



DECRETO N. ⁵³ DEL 29 GIU. 2022

OGGETTO: Chiron Energy Real Estate S.r.l. – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica costituito da n. 2 lotti “Pala 1” e “Pala 2”, via delle Industrie snc, San Martino di Venezze (RO) – Comune di localizzazione: San Martino di Venezze (RO), Rovigo. – Procedura per il rilascio PAUR (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 568/2018).
Adozione del provvedimento favorevole di VIA.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento dà atto dell’adozione del provvedimento favorevole di VIA dell’istanza relativa alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, presentata dalla società Chiron Energy Real Estate S.r.l. ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018.

Estremi dei principali documenti dell’istruttoria:

- istanza presentata dalla società Chiron Energy Real Estate S.r.l. acquisita agli atti con protocollo regionale n. 7931 del 11/01/2021;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/05/2021;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 23/03/2022;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 182 del 01/06/2022.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO**

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”;
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO in particolare l’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. rubricato “Provvedimento autorizzatorio unico regionale”;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale” che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26/03/1999: “Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale”;

- VISTA la D.G.R. n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2, lettera b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. da Chiron Energy Real Estate S.r.l. (C.F e P.IVA 11153690968), con sede legale in via Bigli, 2, a Milano (MI), acquisita dagli Uffici della Direzione Ambiente – Unità Organizzativa VIA con prot. n. 7931 del 11/01/2021;
- CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza nominale complessiva di 14,8 MW nel comune di San Martino di Venezze (RO), con un'estensione complessiva pari a 163.085 m², suddiviso in due lotti "PALA 1" con potenza nominale di 5,005 MW e "PALA 2" con potenza nominale di 9,789 MW connesso alla Stazione Elettrica di E-distribuzione localizzata nel Comune di Agna (PD);
- VISTA la nota n. 27402 del 21/01/2021, con la quale gli Uffici della Direzione Ambiente – U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e richiesta di verifica formale;
- VISTA la nota n. 73656 del 17/02/2021 con la quale *ZiGas esprime parere favorevole alla esecuzione delle opere progettuali segnalando che la interferenza delle stesse con la rete gas esistente in concessione alla scrivente, già rilevata con il richiedente Chiron Energy, verrà risolta a seguito di lavori già preventivati ed accettati dal medesimo richiedente con preventivo n. 22949805 del 25/11/2020;*
- VISTA la nota n. 74054 del 17/02/2021 con la quale il Comando Forze Operative Nord ha espresso *per quanto attiene agli interessi del ramo Esercito della Difesa, nulla contro alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;*
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/02/2021 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- VISTA la nota n. 77369 del 18/02/2021 con la quale *TIM esprime parere positivo alla realizzazione dell'opera* allegando al contempo la documentazione con l'indicazione degli impianti di telecomunicazione presenti nell'area interessata dal progetto;
- CONSIDERATO che in riscontro alla comunicazione di avvenuta pubblicazione, nota n. 27402 del 21/01/2021, sono pervenute alla scrivente (nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), le seguenti richieste di documentazione integrativa:
1. ENAC, nota n. 31758 del 25/01/2021;
 2. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, nota n. 60587 del 09/02/2021;
 3. Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Veneto, nota n. 67621 del 12/02/2021;
 4. U.O. Genio Civile Rovigo, nota n. 77674 del 18/02/2021;
 5. U.O. Genio Civile Padova, nota n. 78467 del 18/02/2021.
- VISTA la nota n. 81745 del 22/02/2021 con la quale l'Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea ha espresso il proprio *Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento*, inserendo al contempo alcune precisazioni;
- VISTA la nota n. 89782 del 25/02/2021 con la quale gli Uffici della U.O. VIA hanno comunicato a ENAV, a seguito della suindicata nota n. 81745 del 22/02/2021 dell'Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea, il coinvolgimento per il progetto in esame, per quanto di competenza, indicando l'indirizzo web dove poter prendere visione della documentazione pubblicata;

- VISTA la nota n. 89739 del 25/02/2021, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito di verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con note n. 134905 e 134909 del 24/03/2021;
- PRESO ATTO che con nota n. 92333 del 26/02/2021 il Comune di San Martino di Venezze ha reso noto che il proprio parere potrà essere favorevole subordinatamente al rispetto e al soddisfacimento delle condizioni ivi indicate;
- VISTA la nota n. 103272 del 04/03/2021 con cui il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo evidenzia che la competenza territoriale è relativa alla sola linea MT aerea da 20 kV a partire dalla destra idraulica dell'Adige attraverso i territori comunali di Anguillara Veneta e Agna, indicando al contempo la documentazione da produrre prima dell'inizio dei lavori;
- VISTA la nota n. 104783 del 05/03/2021 con la quale Chiron Energy Real Estate S.r.l. comunica che la presentazione al pubblico avverrà il 25/03/2021 in modalità streaming così come concordato con il Comune di San Martino di Venezze e chiede ai comuni di Anguillara Veneta e Agna (PD), qualora lo ritengano opportuno, di estendere la notizia dell'evento sui propri siti istituzionali;
- VISTA la nota n. 115205 del 11/03/2021 con la quale gli Uffici della U.O. VIA hanno trasmesso a Chiron Energy Real Estate S.r.l. la nota n. 103272 del 04/03/2021 inviata dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, per il seguito di competenza;
- VISTA la nota n. 119310 del 15/03/2021 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali Divisione VII - Ispettorato Territoriale Veneto - Unità Organizzativa III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico rilascia il proprio nulla osta alla costruzione con condizioni, precisazioni e raccomandazioni;
- VISTA la nota n. 131349 del 23/03/2021 con cui il Comando Vigili del Fuoco - Rovigo ritiene il progetto conforme evidenziando al contempo alcuni aspetti;
- PRESO ATTO che con nota n. 140005 del 29/03/2021 il proponente ha comunicato che in data 25/03/2021 è avvenuta la presentazione al pubblico del progetto e ha trasmesso il modulo "Dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico";
- VISTA la nota n. 146994 del 31/03/2021 con la quale la Direzione Ambiente - U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento a partire dal 31/03/2021;
- VISTA la nota n. 160113 del 08/04/2021 con la quale il Comune di San Martino di Venezze conferma che l'espressione del proprio parere è subordinato al rispetto delle condizioni riportate nella nota;
- PRESO ATTO che con nota n. 170416 del 14/04/2021 la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile Rovigo ha espresso *parere favorevole riguardo agli aspetti idraulici di competenza*;
- VISTA la nota n. 173788 del 15/04/2021 con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno comunicato ai soggetti interessati l'avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO che con nota n. 177172 del 19/04/2021 la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Padova facendo presente che l'attraversamento previsto sul Fiume Adige per il collegamento alla stazione elettrica, prevede il posizionamento di *sostegni all'interno di un bacino golendale attualmente in concessione ad una ditta privata per usi seminativi*, chiede al proponente *quali forme di indennizzo abbia previsto, a favore della ditta concessionaria in relazione alla perdita della superficie coltivabile*;
- PRESO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Padova, per quanto sopra, chiede a Chiron Energy Real Estate S.r.l. che venga *prodotto un accordo sottoscritto anche dalla Ditta*

concessionaria per accettazione che, oltre a quanto sopra, manlevi l'amministrazione regionale da eventuali responsabilità per danni;

- PRESO ATTO che con nota n. 181230 del 21/04/2021 la Società Chiron Energy Real Estate, in riscontro alla suindicata nota n. 173788 del 15/04/2021, ha comunicato che in data 20/04/2021 ha pubblicato sui quotidiani Gazzettino e Italia Oggi l'avviso dell'avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- VISTO il parere positivo alla realizzazione dell'opera espresso da TIM con nota n. 186278 del 23/04/2021;
- PRESO ATTO che con nota n. 199175 del 30/04/2021 il Ministero della Cultura Segretariato regionale per il Veneto ha trasmesso il proprio parere contrario all'opera proposta in quanto tra le altre cose:
- *l'area di impianto fotovoltaico altera in modo significativo l'assetto del paesaggio agrario. L'introduzione di siepi di mitigazione e la pannellatura estesa risultano percepibili dalle aree più prossime sottoposte a tutela paesaggistica;*
 - *il nuovo elettrodotto, che presenta un tracciato di considerevole lunghezza, dovendo collegare il comune di San Martino di Venezze (RO) con la linea elettrica locale presso il Comune di Agna (PD), attraversando in elevato la campagna coltivata e superando con cavo aereo il fiume Adige, comporterà l'impianto di tralicci e strutture di sostegno di altezza rilevante (compresa tra i 12,70 e i 24,70 a ridosso del fiume Adige), in un ambito paesaggistico ancora caratterizzato da una sostanziale naturalità e da una scarsa infrastrutturazione. Ne conseguirebbe l'innesco di un processo di antropizzazione allo stato attuale estraneo al contesto, peraltro non mitigabile, stanti le dimensioni dei tralicci di progetto e i caratteri morfologici del brano di paesaggio agrario in cui andranno ad inserirsi, con un evidente effetto detrattivo alle valenze paesaggistiche e alla qualità scenografica dei luoghi di intervento, a detrimento delle spiccate componenti ambientali, naturali e antropiche proprie del paesaggio agricolo di bassa pianura che ancora persistono e sono, allo stato attuale, ampiamente riconoscibili.*
- PRESO ATTO che il Ministero della Cultura Segretariato regionale per il Veneto ritiene che gli attuali motivi ostativi potrebbero essere superati attraverso una diversa proposta progettuale, da sottoporre ad autonomo procedimento di autorizzazione, che preveda:
1. *il drastico ridimensionamento planimetrico e la suddivisione dell'impianto sulla base dell'assetto esistente.*
 2. *lo studio di un'estesa opera di mitigazione che riduca la percepibilità dell'impianto dalle zone vincolate;*
 3. *l'individuazione di un tracciato alternativo che limiti l'estensione e lo sviluppo dell'elettrodotto, evitando l'attraversamento del fiume Adige e prediligendo soluzioni con cavo interrato che non introducano evidenti alterazioni percettive né pregiudichino i sensibili rapporti di intervisibilità che qualificano il contesto di riferimento tutelato, al fine di ridurre in modo sostanziale le interferenze attese con il patrimonio paesaggistico tutelato, stante l'impossibilità di ricorrere a soluzioni di mitigazione efficaci ed adeguate al contesto (peraltro espressamente non contemplate in esito alle valutazioni prodotte dal Proponente);*
 4. *la redazione, in collaborazione con la Scrivente, di un piano preliminare di indagine archeologica preventiva, esteso all'intera area coinvolta dall'intervento".*
- VISTO il parere espresso dal Consorzio di Bonifica Adige Po con nota n. 209267 del 06/05/2021 che ravvisa, tra le altre cose, alcune carenze nella documentazione presentata;
- PRESO ATTO del parere contrario espresso dal Comune di San Martino di Venezze con nota n. 235898 del 24/05/2021 in quanto il proponente non ha ad oggi presentato domanda di variante al Piano degli Interventi da attuarsi a mezzo di un Progetto Attuativo (P.U.A.);
- CONSIDERATO che in data 26/05/2021 si è tenuta la discussione del progetto in oggetto e il Comitato Tecnico regionale, sulla base delle risultanze della relazione tecnica predisposta dal gruppo istruttorio, nonché dei pareri pervenuti, ha ritenuto di richiedere al proponente alcune integrazioni alla documentazione depositata;

- PRESO ATTO che la Provincia di Rovigo, come anticipato nella seduta del Comitato Tecnico regionale del 26/05/2021, ha formalizzato il proprio parere con nota n. 245287 del 28/05/2021, all'interno del quale risulta la necessità che il proponente integri la documentazione prodotta;
- VISTA la nota n. 250972 del 01/06/2021 con la quale, alla luce delle risultanze del Comitato Tecnico regionale VIA del 26/05/2021, sono state richieste al proponente alcune integrazioni alla documentazione depositata;
- PRESO ATTO che con nota n. 268769 del 14/06/2021, Chiron Energy Real Estate S.r.l. ha richiesto, ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., *la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 180 giorni*, la quale è stata accolta con nota n. 293311 del 29/06/2021, fissando il termine per la consegna della documentazione integrativa per il giorno 28/12/2021;
- VISTE le note n. 546300, 546310, 546433, 546449, 546462, 547958, 547964, 547969, 547974, 547979 del 22/11/2021, con cui il proponente ha trasmesso, nei termini previsti, gli elaborati integrativi richiesti con nota n. 250972 del 01/06/2021;
- CONSIDERATO che dalla documentazione integrativa inviata è emersa la sostanziale modifica del tracciato di collegamento alla rete elettrica nazionale il quale ora giunge nel Comune di Rovigo in luogo del Comune di Agna (PD);
- VISTA nello specifico la nota n. 546300 del 22/11/2021 con cui il proponente ha inoltre comunicato:
- *la modifica della soluzione di connessione alla rete elettrica nazionale [...] comporterebbe il superamento del parere del Ministero della Cultura n. 199175 del 30/04/2021, del parere della Provincia di Rovigo per la parte relativa alle osservazioni sul tracciato dell'elettrodoto e del Consorzio di Bonifica Adige Po n. 209267 del 06/05/2021;*
 - *il superamento anche del parere reso dal Comune di San Martino di Venezze con nota n. 235898 del 24/05/2021 in esito alla L. 108/2021 secondo cui è possibile derogare dall'obbligo della pianificazione attuativa eventualmente disposta dai PRG;*
 - *ritiene il parere della Provincia di Rovigo immotivato per la parte attinente agli aspetti di "densità della potenza installata";*
- VISTA la nota n. 576131 del 09/12/2021 della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, con la quale si comunica, tra le altre cose, che la modifica proposta per il tracciato di connessione alla rete elettrica nazionale è stata ritenuta sostanziale in quanto individua Enti differenti rispetto a quelli originariamente indicati, e pertanto, al fine di consentirne la partecipazione si è stabilita la necessità di espletare nuovamente la fase di verifica formale di cui del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la presa visione del progetto definitivo modificato;
- PRESO ATTO pertanto che, alla luce di quanto sopra con nota n. 576131 del 09/12/2021 gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della nuova documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e richiesta di verifica formale;
- PRESO ATTO che sulla base della nuova documentazione presentata il 22/11/2021, il progetto ora riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale complessiva di 16,6 MW nel comune di San Martino di Venezze (RO), con un'estensione complessiva pari a 175.848 m², suddiviso in due lotti "PALA 1" con potenza nominale di 5,834 MW e "PALA 2" con potenza nominale di 10,754 MW connesso alla stazione elettrica di E-distribuzione localizzata nel Comune di Rovigo;
- VISTA la nota n. 588895 del 17/12/2021, con la quale il Comune di San Martino di Venezze (RO) ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica;

- VISTA la nota n. 593481 del 21/12/2021, con la quale Chiron Energy Real Estate S.r.l. comunica che la presentazione al pubblico avverrà il 29/12/2021 in modalità videoconferenza così come concordato con la provincia e i comuni interessati;
- VISTA la nota n. 593892 del 21/12/2021 con la quale il Comune di San Martino di Venezze chiede, tra l'altro, di rinviare la data relativa alla presentazione al pubblico del progetto in oggetto e di sospendere il procedimento, comunicando che il parere del comune sarà contrario nel caso in cui il proponente non accolga tutti i punti indicati nella nota;
- VISTA la nota n. 601008 del 24/12/2021, con la quale il Comune di Rovigo comunica di aver pubblicato sul proprio albo pretorio informatico l'avviso di presentazione al pubblico del progetto, evidenziando inoltre che, viste le caratteristiche del progetto, concorda con le osservazioni presentate dal Comune di San Martino di Venezze con nota n. 593892 del 21/12/2021, in relazione alla data scelta per la presentazione al pubblico e per la mancata trasmissione con congruo anticipo dell'avviso;
- PRESO ATTO che con nota n. 606672 del 29/12/2021, i competenti Uffici della U.O. VIA, in esito alle note n. 593892 del 21/12/2021 del Comune di San Martino di Venezze e n. 601008 del 24/12/2021 del Comune di Rovigo, hanno risposto alle criticità in esse riportate;
- VISTA la nota n. 606649 del 29/12/2021 con cui è stata trasmessa la comunicazione n. 576131 del 09/12/2021 al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili USTIF – Bologna per il seguito di competenza;
- PRESO ATTO che con nota n. 979 del 03/01/2022 il proponente ha comunicato che in data 29/12/2021 è avvenuta la presentazione al pubblico del progetto e ha trasmesso il modulo *“Dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico”*;
- CONSIDERATO che in riscontro alla comunicazione di avvenuta pubblicazione, nota n. 576131 del 09/12/2021, sono pervenute alla scrivente (nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), le seguenti richieste di documentazione integrativa:
1. Consorzio di Bonifica Adige Po, nota n. 585571 del 16/12/2021;
 2. Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, nota n. 1206 del 03/01/2022;
 3. Snam, nota n. 3900 del 05/01/2022;
 4. Comune di Rovigo, nota n. 6206 del 10/01/2022;
 5. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia nota n. 6236 del 10/01/2022.
- VISTE le note n. 15849 del 14/01/2022 e n. 28744 del 21/01/2022, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito di verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con note n. 61437, 61562, 61579, 61603, 61814 e 61831 del 10/02/2022;
- VISTA la nota n. 56438 del 08/02/2022, con la quale Anas Group FS Italiane rappresenta alcune precisazioni al fine del rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- PRESO ATTO che con nota n. 56452 del 08/02/2022 il Comando Forze Operative Nord ha espresso il proprio nulla contro alla realizzazione dell'opera;
- VISTA la nota n. 73880 del 17/02/2022 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento a partire dal 17/02/2022;
- VISTE le note n. 102031, 102079, 102123, 102173, 102219, 102327, 102367, 102422 e 102551 del 04/03/2022 e 173336, 173366 del 15/04/2022 con le quali gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno comunicato ai soggetti interessati l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, per il nuovo progetto, ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

- VISTE le osservazioni al progetto pervenute da alcuni soggetti privati titolari di diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete di distribuzione e precisamente:
- nota assunta al protocollo regionale in data 19/04/2022 n. 176202, presentata dalla sig.ra Boschetti Carla Savina con cui chiede che la linea aerea prevista venga interrata e spostata perimetralmente al fondo, al di sotto di una capezzagna esistente;
 - nota assunta al protocollo regionale in data 19/04/2022 n. 176204, presentata dal sig. Salvalaggio Fabiano con cui chiede che la linea aerea prevista venga interrata e spostata il più vicino possibile alla servitù di elettrodotto esistente;
- VISTA la nota n. 186577 del 26/04/2022, con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno informato la società Chiron Energy Real Estate S.r.l delle osservazioni pervenute e invitato il proponente a formulare le proprie controdeduzioni, il quale ha risposto con nota n. 207435 del 06/05/2022, evidenziando di non avere la facoltà di apportare modifiche in autonomia al progetto e rendendosi disponibile a recepire eventuali prescrizioni e ad aggiornare il progetto;
- VISTA la nota n. 213477 del 10/05/2022, con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno richiesto alle società e-distribuzione S.p.A. e Snam S.p.A. di esprimersi in merito alla fattibilità dell'intervento in ordine alle osservazioni pervenute e alla realizzazione delle opere di connessione mediante interrimento della linea elettrica;
- CONSIDERATO che alla data odierna non è pervenuta risposta da e-distribuzione S.p.A. e che pertanto non è possibile imporre le modifiche al progetto dell'elettrodotto senza la preventiva approvazione da parte di e-distribuzione S.p.A.;
- CONSIDERATO che in data 23/03/2022 si è tenuta la discussione del progetto in oggetto e il Comitato Tecnico Regionale, sulla base delle risultanze della relazione tecnica predisposta dal gruppo istruttorio ha ritenuto di richiedere al proponente, con nota n. 145014 del 30/03/2022, alcune integrazioni alla documentazione depositata, il quale ha trasmesso quanto richiesto con note n. 181653, 181828, 181837, 181842 e 181849 del 21/04/2022;
- VISTA la nota n. 143443 del 29/03/2022 con la quale il comune di Rovigo ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica così come richiesto con nota n. 576131 del 09/12/2021;
- VISTA la nota n. 195110 del 29/04/2022 con la quale è stata convocata, per il giorno 01/06/2022, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la conferenza dei servizi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 568/2018;
- PRESO ATTO che nella medesima nota, ai sensi del dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato pubblicato apposito avviso al pubblico per la presentazione delle osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza da parte del pubblico interessato, in relazione alle integrazioni trasmesse;
- VISTA la nota n. 212351 del 10/05/2022 con la quale il Comune di San Martino di Venezze ha trasmesso alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – U.O. Energia il Permesso di Costruire di cui al D.P.R. n. 380/2001, per il progetto di cui trattasi;
- VISTA la nota n. 224237 del 17/05/2022 con la quale il Comune di San Martino di Venezze chiede, tra le altre cose, alcune precisazioni in merito al Permesso di Costruire;
- VISTA la nota n. 229480 del 19/05/2022 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;
- VISTA la nota n. 232155 del 20/05/2022, con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – U.O. Energia, in risposta alla suindicata nota del Comune di San Martino di Venezze n. 224237 del 17/05/2022, hanno precisato che il Permesso di Costruire rilasciato con nota n. 212351 del 10/05/2022 non può essere ritenuto valido in quanto, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 387/2013 e ss.mm.ii., il PAUR costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

- VISTA la nota n. 230910 del 20/05/2022 con la quale il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha richiesto che *tutte le opere di scavo/manomissione del suolo che intaccano il sedime ad una profondità maggiore di 50 cm avvengano con assistenza archeologica*;
- VISTA la nota n. 237909 del 25/05/2022 con la quale il Comune di San Martino di Venezze ha evidenziato che il proprio parere sarà espresso in sede di Conferenza dei Servizi, evidenziando che il proprio parere favorevole sarà condizionato al rispetto di alcune prescrizioni;
- VISTA la nota n. 240662 del 26/05/2022 con la quale i competenti Uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli enti interessati l'aggiornamento dell'elenco delle Autorizzazioni richieste dal proponente, peraltro già allegata alla nota n. 73880 del 17/02/2022 di avvio del procedimento;
- VISTA la nota n. 240021 del 26/06/2022 con la quale la Provincia di Rovigo ha espresso le proprie considerazioni in merito al progetto di cui trattasi;
- VISTA la nota n. 242156 del 27/05/2022 con la quale il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha espresso il proprio parere favorevole al progetto così come descritto;
- VISTA la nota n. 245226 del 30/05/2022 con la quale il Consorzio di Bonifica Adige Po ha espresso il proprio *parere favorevole, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, [...]* con l'osservanza dei "considerato" riportati nella medesima nota;
- VISTA la nota n. 248701 del 31/05/2022 con la quale il Comune di Rovigo ha espresso il proprio parere in merito al progetto in oggetto, indicando al contempo alcune prescrizioni di carattere operativo per l'esecuzione delle opere;
- VISTA la nota n. 248540 del 31/05/2022 con la quale il Comune di San Martino di Venezze ha riferito che in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS per la variante n. 8 al Piano degli Interventi:
- *la variante n. 8 al Piano degli Interventi del Comune di San Martino di Venezze, adottata con la Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 21/12/2021, è stata pubblicata dal 14/02/2022 al 15/03/2022;*
 - *il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è scaduto il 14/02/2022;*
 - *durante il periodo di pubblicazione e nei 30 giorni successivi, non è giunta alcuna osservazione, sia generica che di valenza ambientale;*
 - *non è stata predisposta dunque nessuna controdeduzione e non si è reso necessario alcun parere di coerenza del valutatore relativo alle osservazioni.*
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la D.G.R. n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014."*;
- CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione d'incidenza del nuovo intervento, il proponente ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata Relazione tecnica;
- VISTA la nota n. 229480 del 19/05/2022, con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha dichiarato una *positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;*
- PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., non risultano pervenute osservazioni;
- CONSIDERATO che il nuovo progetto, oggetto di valutazione, prevede la costruzione di un impianto

fotovoltaico a terra con potenza nominale complessiva di 16,6 MW nel comune di San Martino di Venezze (RO), con un'estensione complessiva pari a 175.848 m², suddiviso in due lotti "PALA 1" con potenza nominale di 5,834 MW e "PALA 2" con potenza nominale di 10,754 MW connesso alla Stazione Elettrica di E-distribuzione localizzata nel Comune di Rovigo;

- PRESO ATTO l'intervento di progetto, relativo all'installazione dei pannelli fotovoltaici:
- a. non ricade all'interno di aree nucleo o di corridoi ecologici di cui agli articoli 26 e 27, o di altro tematismo oggetto di tutela o norma prescrittiva, così come indicato nelle Norme Tecniche del P.T.R.C.;
 - b. non è interessato dalla presenza di vincoli di cui all'art. 136 o di ambiti tutelati di cui all'art. 142 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.
- PRESO ATTO l'intervento di progetto, relativo alla realizzazione del cavidotto nel tratto interrato (mediante tecnica T.O.C. nei punti di intersezione con i corsi d'acqua e le infrastrutture lineari), per la connessione alla rete dell'impianto fotovoltaico:
- a. non ricade all'interno dell'area nucleo e del corridoio ecologico regionale del fiume Adige, di cui agli articoli 26 e 27 delle Norme Tecniche del P.T.R.C. vigente;
 - b. alcune aree di scavo (punti di scavo per l'attraverso mediante T.O.C. e scavi per cavo interrato) ricadono in ambiti tutelati del canale Ceresolo, di cui all'art. 142 comma 1, lettera c, del D.Lgs. n. 42/2004.
- RITENUTO che, sulla base delle analisi effettuate, l'intervento relativo all'installazione dei pannelli fotovoltaici risulta essere coerente con i contenuti del P.T.R.C. vigente, e che, per quanto attiene alla realizzazione del cavidotto, le opere risultano parzialmente coerenti con il P.T.R.C. e soggette ad autorizzazione paesaggistica non di competenza della Direzione Pianificazione Territoriale;
- PRESO ATTO che il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 230910 del 20/05/2022 ha richiesto *che tutte le opere di scavo/manomissione del suolo che intaccano il sedime ad una profondità maggiore di 50 cm avvengano con assistenza archeologica;*
- PRESO ATTO che il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 242156 del 27/05/2022 ha espresso il proprio parere favorevole al progetto così come descritto negli elaborati pervenuti in quanto non pregiudicano l'interesse dell'area sottoposta a tutela, risultano rispettosi della specificità e peculiarità del contesto e dei valori paesaggistici da tutelare e sono pertanto compatibili con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzante l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- VISTA la nota n. 240021 del 26/05/2022 con la quale la Provincia di Rovigo ha espresso le proprie considerazioni in merito al progetto di cui trattasi;
- PRESO ATTO che nella suindicata nota n. 240021 del 26/05/2022 la Provincia evidenzia, tra le altre cose, alcuni aspetti di seguito riportati:
1. (... omissis...);
 2. *vegetazione SIA cap. 5.8.2 pag. 124 e seguenti: in relazione a quanto ivi indicato "Al centro dell'area, appena a sud del porcheggio esistente si trova una interessante macchia arboreo-arbustiva a prevalenza di pioppo bianco (Populus alba) con presenza di farnia, robinia (Robinia pseudoacacia) e rovo (Rubus ulmifolius). Nella parte centro orientale dell'area d'intervento, circondata dai seminativi, nei pressi di una vecchia scolina si estende una zona incolta. Si tratta di una fitocenosi con scarso valore naturalistico riconducibile all'alleanza Inulo viscosae-Agroproyrrion repentis Biondi & Allegrezza 1996, dominata da cannuccia palustre (Phragmites australis), rovo, Rumex sp., Daucus carota, Sorghum halepense con presenza di macchie più dense a prevalenza di salice bianco, pioppo nero e robinia. Da sottolineare infine la presenza di un nucleo di elofite a Typha angustifolia", si ritiene opportuno che la ditta definisca eventuali interventi di mitigazione/composizione ambientale, considerato*

che al cap. 6.6.1.1 del SIA di pag. 186, la sua eliminazione ha (secondo la ditta) un "impatto trascurabile";

3. *elettrodotta: in relazione all'interessamento dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/04 (150 m da scoli vincolati-scolo Ceresolo), non si è trovata l'apposita relazione paesaggistica.*

- CONSIDERATO che, per quanto riguarda il punto n. 2 della succitata nota provinciale, il gruppo istruttorio con nota n. 145014 del 30/03/2022, trasmessa anche alla Provincia di Rovigo, aveva richiesto specifici approfondimenti in merito;
- CONSIDERATO inoltre che, alla luce della documentazione integrativa trasmessa, il gruppo istruttorio ha ritenuto di inserire una specifica condizione ambientale al fine di regolamentare la composizione delle specie vegetali;
- RILEVATO che, in merito al punto 3 della suindicata nota provinciale, la relazione paesaggistica è stata richiesta al proponente con la medesima nota n. 145014 del 30/03/2022, e la stessa, una volta acquisita, è stata tempestivamente pubblicata sul sito della Regione Veneto;
- CONSIDERATO che l'intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;
- CONSIDERATO che, con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, con nota n. 229480 del 19/05/2022, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha dichiarato una *positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;*
- CONSIDERATO che nella medesima nota n. 229480 del 19/05/2022, la U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV nella propria relazione n. 121/2022 ha ritenuto necessario prescrivere di:
1. non coinvolgere habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Coracias garrulus, Pipistrellus kuhlii, Nyctalus leisleri, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus;*
 2. utilizzare per le fasce arboreo-arbustive perimetrali all'ambito (da governarsi anche a capitozza) specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale della bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (*Asparagus tenuifolii-Quercus robur sigmetum*), mettendo in atto gli interventi necessari per garantirne la relativa persistenza per l'intera durata dell'impianto in argomento e lo sviluppo e successivo mantenimento di condizioni ecotonali;
 3. verificare, e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
- CONSIDERATO che la valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente è esaustiva, e che il proponente ha previsto di effettuare misure con l'impianto in esercizio, presso i ricettori più vicini, per accertare il rispetto dei limiti stabiliti dalla vigente classificazione acustica. Si ricorda che tali misurazioni dovranno essere effettuate ai sensi della D.D.G. ARPAV n. 3/2008. Nel caso emergessero criticità, la ditta dovrà presentare un piano di mitigazioni al Comune di San Martino di Venezze e agli Enti competenti;
- CONSIDERATO che il proponente dichiara che non è prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione artificiale;
- RITENUTO di dover inserire una specifica condizione ambientale in merito alla composizione delle specie vegetali perimetrali in quanto la documentazione integrativa trasmessa dal proponente è risultata parzialmente esaustiva;
- RITENUTO inoltre di dover inserire una specifica condizione ambientale anche per quanto riguarda il miscuglio indicato dal proponente per la copertura delle superfici erbose dell'impianto

- fotovoltaico, poiché lo stesso risulta adeguato solo in parte;
- VISTI i pareri pervenuti;
- PRESO ATTO che come previsto dal paragrafo 15.3 del D.M. 10/09/2010, nonché dall'art. 12, comma 3 del D.Lgs. n. 387/2003, l'autorizzazione unica richiesta dal proponente costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- PRESO ATTO che come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in caso di conclusione favorevole del provvedimento per il rilascio del PAUR, il rilascio dell'autorizzazione unica richiesta dal proponente costituirà titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto che sarà approvato e implicherà la pubblica utilità delle opere;
- TENUTO CONTO dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ESAMINATO lo Studio di Impatto Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti, nonché dei pareri e delle osservazioni pervenute;
- VISTO da ultimo il parere n. 182/2022, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., nella seduta del 01/06/2022, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto intitolato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica costituito da n. 2 lotti "Pala 1" e "Pala 2"", situato nel Comune di San Martino di Venezze (RO), in quanto la verifica effettuata permette di escludere che la realizzazione e l'esercizio dell'intervento possano determinare impatti ambientali significativi e negativi, dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale;
- PRESO ATTO che le risultanze del verbale sono state approvate nel corso della medesima seduta;
- PRESO ATTO che al termine della discussione del Comitato Tecnico Regionale si è tenuta la Conferenza dei Servizi finalizzata al rilascio della compatibilità ambientale, la quale si è determinata favorevolmente in merito al rilascio della compatibilità ambientale del progetto in oggetto dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale e facendo proprio il parere n. 182 del 01/06/2022 del Comitato Tecnico regionale VIA, **Allegato A** al presente provvedimento;
- VISTA la nota n. 252225 del 03/06/2022 con la quale la Provincia di Rovigo a seguito del CTR del 01/06/2022:
1. ribadisce i contenuti già espressi nella nota n. 240021 del 26/05/2022 relativamente al punto n. 1,
 2. prende atto di quanto comunicato dal Comitato VIA relativamente alla vegetazione dell'area di impianto (punto n. 2);
 3. conferma il proprio assenso per il nuovo accesso carraio sulla SP n. 3, ferma restando la competenza del Comune.
- TENUTO CONTO che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla D.G.R. n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. va compreso nel provvedimento unico regionale di conclusione del procedimento attivato dal proponente con istanza acquisita agli atti con prot. n. 7931 del 11/01/2021;
- CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018 il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2. Di prendere atto, facendolo proprio, del Parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA n. 182 del 01/06/2022, **Allegato A** al presente Provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, in ordine alla compatibilità ambientale per il progetto denominato *“Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica costituito da n. 2 lotti “Pala 1” e “Pala 2”*”, localizzato nel Comune di San Martino di Venezze (RO), proposto dalla società Chiron Energy Real Estate S.r.l..
3. Di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all’art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 e dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, espresse nella seduta del 01/06/2022.
4. Di adottare il provvedimento di VIA favorevole relativamente all’istanza denominata *“Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica costituito da n. 2 lotti “Pala 1” e “Pala 2”*”, presentata dalla società Chiron Energy Real Estate S.r.l., con sede legale in via via Bigli, 2, a Milano (MI) – C.F./P IVA 11153690968, per le motivazioni di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 182 del 01/06/2022, dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali ivi contenute e confermate dalla Conferenza dei Servizi per la determinazione della compatibilità ambientale tenutasi il 01/06/2022:

1	Macrofase	<i>Ante operam – in corso d’opera - post operam</i>
	Oggetto della condizione	Venga dato riscontro dell’attuazione delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria VINCA n. 121/2022 A tal fine il proponente dovrà provvedere all’invio di apposita documentazione agli uffici della Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso.
	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, per la relativa valutazione, una prima relazione in cui indicare le modalità di attuazione delle prescrizioni e le tempistiche con cui fornire i relativi riscontri.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

2	Macrofase	<i>Ante operam</i>
	Oggetto della condizione	Il proponente nella scelta delle specie arbustive ed arboree dovrà riferirsi all’associazione fitosociologica <i>Asparago tenuifolii-Quercetum roboris Marinček</i> 1994. In particolare dovrà utilizzare per le specie arboree che compongono la siepe perimetrale quelle che possono essere governate a ceduo come l’acero campestre (<i>Acer campestre</i>) e il carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>), considerando l’altezza massima di 2,5 metri. Il materiale vivaistico più indicato, per una maggiore probabilità di attecchimento, è costituito da piantine forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, con il consiglio di utilizzare materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni. Il materiale di propagazione da impiegare deve essere di provenienza certificata, ai sensi della D.G.R. n. 3263 del 15/10/2004, in applicazione del D.Lgs. n. 386 del 10/11/2003.
	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	Almeno 30 giorni prima dell’inizio dei lavori dovrà essere inviata all’Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP), una specifica relazione con indicate le specie da utilizzare per la composizione della siepe perimetrale.
	Soggetto verificatore	Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP).

3	Macrofase	<i>Ante operam</i>
	Oggetto della condizione	<p>Il proponente dovrà utilizzare per la copertura delle superfici erbose dell'impianto fotovoltaico graminacee e dicotiledoni a fiore nella seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miscuglio di graminacee [8 g/m²]: <i>Poa sylvicola, Lolium perenne, Arrhenatherum elatius, Poa pratensis, Holcus lanatus, Dactylis glomerata, Anthoxanthum odoratum</i>; - miscuglio dicotiledoni [3 gr/m²]: <i>Knautia arvensis, Galium verum, Achillea millefolium aggr., Salvia pratensis, Leucanthemum vulgare, Scabiosa triandra, Centaurea nigrescens ssp. nigrescens, Leontodon hispidus, Daucus carota, Lotus corniculatus, Trifolium pratense.</i> <p>Potrà essere valutato, in base alla disponibilità di semente sul mercato delle varie specie, di destinare il miscuglio di graminacee e dicotiledoni alle sole superfici perimetrali, non ombreggiate dai pannelli, e le sole graminacee, di più comune reperimento sul mercato, alla parte centrale che sta in corrispondenza dei pannelli.</p>
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata all'Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP), una specifica relazione con indicate le specie da utilizzare per la composizione delle superfici erbose.
	Soggetto verificatore	Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP).

5. Di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla D.G.R. n. 568/2018, dovrà essere compreso nel provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della D.G.R.V. n. 568/2018, alla U.O. Energia della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
7. Di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale il presente atto verrà compreso.
8. Di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a dieci (10) anni a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
9. Di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.
10. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.
11. Di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale il presente atto verrà compreso.
12. Di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE U.O. VIA
Ing. Lorenza Modenese

Mod. A - originale

Ddr n.

53

del

29 GIU. 2022

pag. 13 di 13

IL DIRETTORE
Luca Marchesi

ALLEGATO A
 ALF DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
 (L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 182 del 01/06/2022

Oggetto: Chiron Energy Real Estate S.r.l. – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica costituito da n. 2 lotti “Pala 1” e “Pala 2”, via delle Industrie snc, San Martino di Venezze (RO) – Comune di localizzazione: San Martino di Venezze (RO), Rovigo. – Procedura per il rilascio PAUR (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 568/2018).
 Codice progetto 2/21.

PREMESSA AMMINISTRATIVA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO in particolare l’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. rubricato “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*” che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26/03/1999: “*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale*”;
- VISTA la D.G.R. n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- TENUTO CONTO che l’intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2, lettera b) dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA l’istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativa all’intervento in oggetto specificato, presentata ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. da Chiron Energy Real Estate S.r.l. (C.F e P.IVA 11153690968), con sede legale in via Bigli, 2, a Milano (MI), acquisita dagli Uffici della Direzione Ambiente – Unità Organizzativa VIA con prot. n. 7931 del 11/01/2021;
- CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza nominale complessiva di 14,8 MW nel comune di San Martino di Venezze (RO), con un’estensione complessiva pari a 163.085 m², suddiviso in due lotti “PALA 1” con

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

- potenza nominale di 5,005 MW e "PALA 2" con potenza nominale di 9,789 MW connesso alla Stazione Elettrica di E-distribuzione localizzata nel Comune di Agna (PD);
- VISTA la nota n. 27402 del 21/01/2021, con la quale gli Uffici della Direzione Ambiente – U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e richiesta di verifica formale;
- VISTA la nota n. 73656 del 17/02/2021 con la quale 2iGas *esprime parere favorevole alla esecuzione delle opere progettuali segnalando che la interferenza delle stesse con la rete gas esiste in concessione alla scrivente, già rilevata con il richiedente Chiron Energy, verrà risolta a seguito di lavori già preventivati ed accettati dal medesimo richiedente con preventivo n. 22949805 del 25/11/2020;*
- VISTA la nota n. 74054 del 17/02/2021 con la quale il Comando Forze Operative Nord ha espresso *per quanto attiene agli interessi del ramo Esercito della Difesa, nulla contro alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;*
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/02/2021 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- VISTA la nota n. 77369 del 18/02/2021 con la quale TIM *esprime parere positivo alla realizzazione dell'opera* allegando al contempo la documentazione con l'indicazione degli impianti di telecomunicazione presenti nell'area interessata dal progetto;
- CONSIDERATO che in riscontro alla comunicazione di avvenuta pubblicazione, nota n. 27402 del 21/01/2021, sono pervenute alla scrivente (nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), le seguenti richieste di documentazione integrativa:
1. ENAC, nota n. 31758 del 25/01/2021;
 2. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, nota n. 60587 del 09/02/2021;
 3. Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Veneto, nota n. 67621 del 12/02/2021;
 4. U.O. Genio Civile Rovigo, nota n. 77674 del 18/02/2021;
 5. U.O. Genio Civile Padova, nota n. 78467 del 18/02/2021.
- VISTA la nota n. 81745 del 22/02/2021 con al quale l'Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea ha espresso il proprio *Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento*, inserendo al contempo alcune precisazioni;
- VISTA la nota n. 89782 del 25/02/2021 con la quale gli Uffici della U.O. VIA hanno comunicato a ENAV, a seguito della suindicata nota n. 81745 del 22/02/2021 dell'Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea, il coinvolgimento per il progetto in esame, per quanto di competenza, indicando l'indirizzo web dove poter prendere visione della documentazione pubblicata;
- VISTA la nota n. 89739 del 25/02/2021, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito di verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con note n. 134905 e 134909 del 24/03/2021;
- PRESO ATTO che con nota n. 92333 del 26/02/2021 il Comune di San Martino di Venezze ha reso noto che il proprio parere potrà essere favorevole subordinatamente al rispetto e al soddisfacimento delle condizioni ivi indicate;
- VISTA la nota n. 103272 del 04/03/2021 con cui il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo evidenzia che la competenza territoriale è relativa alla sola linea MT aerea da 20 kV a partire dalla destra idraulica dell'Adige attraverso i territori comunali di Anguillara

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- Veneta e Agna, indicando al contempo la documentazione da produrre prima dell'inizio dei lavori;
- VISTA la nota n. 104783 del 05/03/2021 con la quale Chiron Energy Real Estate S.r.l. comunica che la presentazione al pubblico avverrà il 25/03/2021 in modalità streaming così come concordato con il Comune di San Martino di Venezze e chiede ai comuni di Anguillara Veneta e Agna (PD), qualora lo ritengano opportuno, di estendere la notizia dell'evento sui propri siti istituzionali;
- VISTA la nota n. 115205 del 11/03/2021 con la quale gli Uffici della U.O. VIA hanno trasmesso a Chiron Energy Real Estate S.r.l. la nota n. 103272 del 04/03/2021 inviata dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, per il seguito di competenza;
- VISTA la nota n. 119310 del 15/03/2021 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali Divisione VII - Ispettorato Territoriale Veneto - Unità Organizzativa III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico rilascia il proprio nulla osta alla costruzione con condizioni, precisazioni e raccomandazioni;
- VISTA la nota n. 131349 del 23/03/2021 con cui il Comando Vigili del Fuoco - Rovigo ritiene il progetto conforme evidenziando al contempo alcuni aspetti;
- PRESO ATTO che con nota n. 140005 del 29/03/2021 il proponente ha comunicato che in data 25/03/2021 è avvenuta la presentazione al pubblico del progetto e ha trasmesso il modulo "Dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico";
- VISTA la nota n. 146994 del 31/03/2021 con la quale la Direzione Ambiente - U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento a partire dal 31/03/2021;
- VISTA la nota n. 160113 del 08/04/2021 con la quale il Comune di San Martino di Venezze conferma che l'espressione del proprio parere è subordinata al rispetto delle condizioni riportate nella nota;
- PRESO ATTO che con nota n. 170416 del 14/04/2021 la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile Rovigo ha espresso *parere favorevole riguardo agli aspetti idraulici di competenza*;
- VISTA la nota n. 173788 del 15/04/2021 con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno comunicato ai soggetti interessati l'avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO che con nota n. 177172 del 19/04/2021 la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Padova facendo presente che l'attraversamento previsto sul Fiume Adige per il collegamento alla stazione elettrica, prevede il posizionamento di *sostegni all'interno di un bacino golenale attualmente in concessione ad una ditta privata per usi seminativi*, chiede al proponente *quali forme di indennizzo abbia previsto, a favore della ditta concessionaria in relazione alla perdita della superficie coltivabile*;
- PRESO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Padova, per quanto sopra, chiede a Chiron Energy Real Estate S.r.l. che venga *prodotto un accordo sottoscritto anche dalla Ditta concessionaria per accettazione che, oltre a quanto sopra, manlevi l'amministrazione regionale da eventuali responsabilità per danni*;
- PRESO ATTO che con nota n. 181230 del 21/04/2021 la Società Chiron Energy Real Estate, in riscontro alla suindicata nota n. 173788 del 15/04/2021, ha comunicato che in data 20/04/2021 ha pubblicato sui quotidiani Gazzettino e Italia Oggi l'avviso dell'avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- VISTO il parere positivo alla realizzazione dell'opera espresso da TIM con nota n. 186278 del 23/04/2021;
- PRESO ATTO che con nota n. 199175 del 30/04/2021 il Ministero della Cultura Segretariato regionale per il Veneto ha trasmesso il proprio parere contrario all'opera proposta in quanto tra le altre cose:
- *l'area di impianto fotovoltaico altera in modo significativo l'assetto del paesaggio agrario. L'introduzione di siepi di mitigazione e la pannellatura estesa risultano percepibili dalle aree più prossime sottoposte a tutela paesaggistica;*
 - *il nuovo elettrodotto, che presenta un tracciato di considerevole lunghezza, dovendo collegare il comune di San Martino di Venezze (RO) con la linea elettrica locale presso il Comune di Agna (PD), attraversando in elevato la campagna coltivata e superando con cavo aereo il fiume Adige, comporterà l'impianto di tralicci e strutture di sostegno di altezza rilevante (compresa tra i 12,70 e i 24,70 a ridosso del fiume Adige), in un ambito paesaggistico ancora caratterizzato da una sostanziale naturalità e da una scarsa infrastrutturazione. Ne conseguirebbe l'innescio di un processo di antropizzazione allo stato attuale estraneo al contesto, peraltro non mitigabile, stanti le dimensioni dei tralicci di progetto e i caratteri morfologici del brano di paesaggio agrario in cui andranno ad inserirsi, con un evidente effetto detrattivo alle valenze paesaggistiche e alla qualità scenografica dei luoghi di intervento, a detrimento delle spiccate componenti ambientali, naturali e antropiche proprie del paesaggio agricolo di bassa pianura che ancora persistono e sono, allo stato attuale, ampiamente riconoscibili.*
- PRESO ATTO che il Ministero della Cultura Segretariato regionale per il Veneto ritiene che gli attuali motivi ostativi potrebbero essere superati attraverso una diversa proposta progettuale, da sottoporre ad autonomo procedimento di autorizzazione, che preveda:
1. *il drastico ridimensionamento planimetrico e la suddivisione dell'impianto sulla base dell'assetto esistente.*
 2. *lo studio di un'estesa opera di mitigazione che riduca la percepibilità dell'impianto dalle zone vincolate;*
 3. *l'individuazione di un tracciato alternativo che limiti l'estensione e lo sviluppo dell'elettrodotto, evitando l'attraversamento del fiume Adige e prediligendo soluzioni con cavo interrato che non introducano evidenti alterazioni percettive né pregiudichino i sensibili rapporti di intervisibilità che qualificano il contesto di riferimento tutelato, al fine di ridurre in modo sostanziale le interferenze attese con il patrimonio paesaggistico tutelato, stante l'impossibilità di ricorrere a soluzioni di mitigazione efficaci ed adeguate al contesto (peraltro espressamente non contemplate in esito alle valutazioni prodotte dal Proponente);*
 4. *la redazione, in collaborazione con la Scrivente, di un piano preliminare di indagine archeologica preventiva, esteso all'intera area coinvolta dall'intervento".*
- VISTO il parere espresso dal Consorzio di Bonifica Adige Po con nota n. 209267 del 06/05/2021 che ravvisa, tra le altre cose, alcune carenze nella documentazione presentata;
- PRESO ATTO del parere contrario espresso dal Comune di San Martino di Venezze con nota n. 235898 del 24/05/2021 in quanto il proponente non ha ad oggi presentato domanda di variante al Piano degli Interventi da attuarsi a mezzo di un Progetto Attuativo (P.U.A.);
- CONSIDERATO che in data 26/05/2021 si è tenuta la discussione del progetto in oggetto e il Comitato Tecnico regionale, sulla base delle risultanze della relazione tecnica predisposta dal gruppo istruttorio, nonché dei pareri pervenuti, ha ritenuto di richiedere al proponente alcune integrazioni alla documentazione depositata;
- PRESO ATTO che la Provincia di Rovigo, come anticipato nella seduta del Comitato Tecnico regionale del 26/05/2021, ha formalizzato il proprio parere con nota n. 245287 del 28/05/2021, all'interno del quale risulta la necessità che il proponente integri la documentazione

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- prodotta;
- VISTA la nota n. 250972 del 01/06/2021 con la quale, alla luce delle risultanze del Comitato Tecnico regionale VIA del 26/05/2021, sono state richieste al proponente alcune integrazioni alla documentazione depositata;
- PRESO ATTO che con nota n. 268769 del 14/06/2021, Chiron Energy Real Estate S.r.l. ha richiesto, ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., *la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 180 giorni*, la quale è stata accolta con nota n. 293311 del 29/06/2021, fissando il termine per la consegna della documentazione integrativa per il giorno 28/12/2021;
- VISTE le note n. 546300, 546310, 546433, 546449, 546462, 547958, 547964, 547969, 547974, 547979 del 22/11/2021, con cui il proponente ha trasmesso, nei termini previsti, gli elaborati integrativi richiesti con nota n. 250972 del 01/06/2021;
- CONSIDERATO che dalla documentazione integrativa inviata è emersa la sostanziale modifica del tracciato di collegamento alla rete elettrica nazionale il quale ora giunge nel Comune di Rovigo in luogo del Comune di Agna (PD);
- VISTA nello specifico la nota n. 546300 del 22/11/2021 con cui il proponente ha inoltre comunicato:
- *la modifica della soluzione di connessione alla rete elettrica nazionale [...] comporterebbe il superamento del parere del Ministero della Cultura n. 199175 del 30/04/2021, del parere della Provincia di Rovigo per la parte relativa alle osservazioni sul tracciato dell'elettrodotto e del Consorzio di Bonifica Adige Po n. 209267 del 06/05/2021;*
 - *il superamento anche del parere reso dal Comune di San Martino di Venezze con nota n. 235898 del 24/05/2021 in esito alla L. 108/2021 secondo cui è possibile derogare dall'obbligo della pianificazione attuativa eventualmente disposta dai PRG;*
 - *ritiene il parere della Provincia di Rovigo immotivato per la parte attinente agli aspetti di "densità della potenza installata";*
- VISTA la nota n. 576131 del 09/12/2021 della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, con la quale si comunica, tra le altre cose, che la modifica proposta per il tracciato di connessione alla rete elettrica nazionale è stata ritenuta sostanziale in quanto individua Enti differenti rispetto a quelli originariamente indicati, e pertanto, al fine di consentirne la partecipazione si è stabilita la necessità di espletare nuovamente la fase di verifica formale di cui del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la presa visione del progetto definitivo modificato;
- PRESO ATTO pertanto che, alla luce di quanto sopra con nota n. 576131 del 09/12/2021 gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della nuova documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e richiesta di verifica formale;
- PRESO ATTO che sulla base della nuova documentazione presentata il 22/11/2021, il progetto ora riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale complessiva di 16,6 MW nel comune di San Martino di Venezze (RO), con un'estensione complessiva pari a 175.848 m², suddiviso in due lotti "PALA 1" con potenza nominale di 5,834 MW e "PALA 2" con potenza nominale di 10,754 MW connesso alla stazione elettrica di E-distribuzione localizzata nel Comune di Rovigo;
- VISTA la nota n. 588895 del 17/12/2021, con la quale il Comune di San Martino di Venezze (RO) ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica;
- VISTA la nota n. 593481 del 21/12/2021, con la quale Chiron Energy Real Estate S.r.l. comunica

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

- che la presentazione al pubblico avverrà il 29/12/2021 in modalità videoconferenza così come concordato con la provincia e i comuni interessati;
- VISTA la nota n. 593892 del 21/12/2021 con la quale il Comune di San Martino di Venezze chiede, tra l'altro, di rinviare la data relativa alla presentazione al pubblico del progetto in oggetto e di sospendere il procedimento, comunicando che il parere del comune sarà contrario nel caso in cui il proponente non accolga tutti i punti indicati nella nota;
- VISTA la nota n. 601008 del 24/12/2021, con la quale il Comune di Rovigo comunica di aver pubblicato sul proprio albo pretorio informatico l'avviso di presentazione al pubblico del progetto, evidenziando inoltre che, viste le caratteristiche del progetto, concorda con le osservazioni presentate dal Comune di San Martino di Venezze con nota n. 593892 del 21/12/2021, in relazione alla data scelta per la presentazione al pubblico e per la mancata trasmissione con congruo anticipo dell'avviso;
- PRESO ATTO che con nota n. 606672 del 29/12/2021, i competenti Uffici della U.O. VIA, in esito alle note n. 593892 del 21/12/2021 del Comune di San Martino di Venezze e n. 601008 del 24/12/2021 del Comune di Rovigo, hanno risposto alle criticità in esse riportate;
- VISTA la nota n. 606649 del 29/12/2021 con cui è stata trasmessa la comunicazione n. 576131 del 09/12/2021 al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili USTIF – Bologna per il seguito di competenza;
- PRESO ATTO che con nota n. 979 del 03/01/2022 il proponente ha comunicato che in data 29/12/2021 è avvenuta la presentazione al pubblico del progetto e ha trasmesso il modulo "Dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico";
- CONSIDERATO che in riscontro alla comunicazione di avvenuta pubblicazione, nota n. 576131 del 09/12/2021, sono pervenute alla scrivente (nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), le seguenti richieste di documentazione integrativa:
1. Consorzio di Bonifica Adige Po, nota n. 585571 del 16/12/2021;
 2. Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, nota n. 1206 del 03/01/2022;
 3. Snam, nota n. 3900 del 05/01/2022;
 4. Comune di Rovigo, nota n. 6206 del 10/01/2022;
 5. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia nota n. 6236 del 10/01/2022.
- VISTE le note n. 15849 del 14/01/2022 e n. 28744 del 21/01/2022, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito di verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con note n. 61437, 61562, 61579, 61603, 61814 e 61831 del 10/02/2022;
- VISTA la nota n. 56438 del 08/02/2022, con la quale Anas Group FS Italiane rappresenta alcune precisazioni al fine del rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- PRESO ATTO che con nota n. 56452 del 08/02/2022 il Comando Forze Operative Nord ha espresso il proprio nulla contro alla realizzazione dell'opera;
- VISTA la nota n. 73880 del 17/02/2022 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento a partire dal 17/02/2022;
- VISTE le note n. 102031, 102079, 102123, 102173, 102219, 102327, 102367, 102422 e 102551 del 04/03/2022 e 173336, 173366 del 15/04/2022 con le quali gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno comunicato ai soggetti interessati l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, per il nuovo progetto, ai sensi dell'art. 11 e 16 del

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

- VISTE le osservazioni al progetto pervenute da alcuni soggetti privati titolari di diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete di distribuzione e precisamente:
- nota assunta al protocollo regionale in data 19/04/2022 n. 176202, presentata dalla sig.ra Boschetti Carla Savina con cui chiede che la linea aerea prevista venga interrata e spostata perimetralmente al fondo, al di sotto di una capezzagna esistente;
 - nota assunta al protocollo regionale in data 19/04/2022 n. 176204, presentata dal sig. Salvalaggio Fabiano con cui chiede che la linea aerea prevista venga interrata e spostata il più vicino possibile alla servitù di elettrodotto esistente;
- VISTA la nota n. 186577 del 26/04/2022, con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno informato la società Chiron Energy Real Estate S.r.l delle osservazioni pervenute e invitato il proponente a formulare le proprie controdeduzioni, il quale ha risposto con nota n. 207435 del 06/05/2022, evidenziando di non avere la facoltà di apportare modifiche in autonomia al progetto e rendendosi disponibile a recepire eventuali prescrizioni e ad aggiornare il progetto;
- VISTA la nota n. 213477 del 10/05/2022, con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia hanno richiesto alle società e-distribuzione S.p.A. e Snam S.p.A. di esprimersi in merito alla fattibilità dell'intervento in ordine alle osservazioni pervenute e alla realizzazione delle opere di connessione mediante interrimento della linea elettrica;
- CONSIDERATO che alla data odierna non è pervenuta risposta da e-distribuzione S.p.A. e che pertanto non è possibile imporre le modifiche al progetto dell'elettrodotto senza la preventiva approvazione da parte di e-distribuzione S.p.A.;
- CONSIDERATO che in data 23/03/2022 si è tenuta la discussione del progetto in oggetto e il Comitato Tecnico Regionale, sulla base delle risultanze della relazione tecnica predisposta dal gruppo istruttorio ha ritenuto di richiedere al proponente, con nota n. 145014 del 30/03/2022, alcune integrazioni alla documentazione depositata, il quale ha trasmesso quanto richiesto con note n. 181653, 181828, 181837, 181842 e 181849 del 21/04/2022;
- VISTA la nota n. 143443 del 29/03/2022 con la quale il comune di Rovigo ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica così come richiesto con nota n. 576131 del 09/12/2021;
- VISTA la nota n. 195110 del 29/04/2022 con la quale è stata convocata, per il giorno 01/06/2022, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la conferenza dei servizi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 568/2018;
- PRESO ATTO che nella medesima nota, ai sensi del dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato pubblicato apposito avviso al pubblico per la presentazione delle osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza da parte del pubblico interessato, in relazione alle integrazioni trasmesse;
- VISTA la nota n. 212351 del 10/05/2022 con la quale il Comune di San Martino di Venezze ha trasmesso alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – U.O. Energia il Permesso di Costruire di cui al D.P.R. n. 380/2001, per il progetto di cui trattasi;
- VISTA la nota n. 224237 del 17/05/2022 con la quale il Comune di San Martino di Venezze chiede, tra le altre cose, alcune precisazioni in merito al Permesso di Costruire;
- VISTA la nota n. 229480 del 19/05/2022 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;
- VISTA la nota n. 232155 del 20/05/2022, con la quale gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – U.O. Energia, in risposta alla suindicata nota del Comune di San Martino di Venezze n. 224237 del 17/05/2022, hanno precisato che il Permesso di

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- Costruire rilasciato con nota n. 212351 del 10/05/2022 non può essere ritenuto valido in quanto, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 387/2013 e ss.mm.ii., il PAUR costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- VISTA la nota n. 230910 del 20/05/2022 con la quale il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha richiesto che *tutte le opere di scavo/manomissione del suolo che intaccano il sedime ad una profondità maggiore di 50 cm avvengano con assistenza archeologica*;
- VISTA la nota n. 237909 del 25/05/2022 con la quale il Comune di San Martino di Venezze ha evidenziato che il proprio parere sarà espresso in sede di Conferenza dei Servizi, evidenziando che il proprio parere favorevole sarà condizionato al rispetto di alcune prescrizioni;
- VISTA la nota n. 240662 del 26/05/2022 con la quale i competenti Uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli enti interessati l'aggiornamento dell'elenco delle Autorizzazioni richieste dal proponente, peraltro già allegata alla nota n. 73880 del 17/02/2022 di avvio del procedimento;
- VISTA la nota n. 240021 del 26/06/2022 con la quale la Provincia di Rovigo ha espresso le proprie considerazioni in merito al progetto di cui trattasi;
- VISTA la nota n. 242156 del 27/05/2022 con la quale il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha espresso il proprio parere favorevole al progetto così come descritto;
- VISTA la nota n. 245226 del 30/05/2022 con la quale il Consorzio di Bonifica Adige Po ha espresso il proprio *parere favorevole, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, [...] con l'osservanza dei "considerato" riportati nella medesima nota*;
- VISTA la nota n. 248701 del 31/05/2022 con la quale il Comune di Rovigo ha espresso il proprio parere in merito al progetto in oggetto, indicando al contempo alcune prescrizioni di carattere operativo per l'esecuzione delle opere;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la D.G.R. n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014."*;
- CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione d'incidenza del nuovo intervento, il proponente ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata Relazione tecnica;
- VISTA la nota n. 229480 del 19/05/2022, con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha dichiarato una *positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017*;
- PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., non risultano pervenute osservazioni;
- ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziati, secondo quanto previsto dai criteri indicati all'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, gli aspetti di seguito riportati.

BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

Come riportato in premessa il proponente, a seguito della richiesta di integrazioni avanzata sulla base delle risultanze del Comitato Tecnico regionale VIA del 26/05/2021, ha apportato una modifica alla soluzione di connessione con la rete elettrica nazionale al fine di superare il parere negativo rilasciato dal Ministero della Cultura Segretariato regionale per il Veneto con nota n. 199175 del 30/04/2021.

Tale modifica, trasmessa il 22/11/2021, è stata successivamente ritenuta sostanziale dai competenti Uffici della Regione del Veneto.

Il progetto originario prevedeva infatti che la connessione alla rete elettrica nazionale avvenisse nel Comune di Agna (PD), dopo aver attraversato il comune di Anguillara Veneta (PD), mentre ora la nuova soluzione di connessione è prevista all'interno del Comune di Rovigo. Nel nuovo SIA vengono riportate inoltre delle piccole variazioni anche in merito all'impianto fotovoltaico.

Per quanto sopra di seguito verranno pertanto riportati i dati relativi al nuovo progetto oggetto di valutazione, così come presentato in data 22/11/2021.

L'impianto in progetto sarà distinto in due lotti:

- LOTTO 1: Impianto FV "PALA 1" di potenza nominale complessiva di 5,834 MW;
- LOTTO 2: Impianto FV "PALA 2" di potenza nominale complessiva di 10,754 MW.

L'area di proprietà della Società proponente sulla quale si intende realizzare l'opera risulta situata nella zona industriale di San Martino di Venezze e ha un'estensione complessiva pari a 175.848 m².

Il terreno confina a ovest con la strada S.P. n. 3, a nord con l'edificio esistente e con fondi di proprietà, a est con lo scolo consortile Penisola di competenza del Consorzio di Bonifica Adige Po e a sud con terreno agricolo.



La connessione alla rete di distribuzione avverrà mediante la realizzazione di due linee MT a 20 kV denominate "PIVA" e "CERESOLO", costituite da una terna di cavi con posa sia aerea che sotterranea che raggiungeranno la cabina primaria esistente 'ROVIGO PORTA ADIGE' posta immediatamente a nord dell'abitato di Rovigo, in viale Porta Adige. L'opera si estenderà su un percorso di lunghezza complessiva pari a 11.700 m, di cui 1.080 m con posa aerea e 10.620 m con posa interrata.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso



DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E REGIME VINCOLISTICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si ricorda che di seguito saranno riportate le considerazioni formulate dal proponente per il progetto che prevede la nuova soluzione di collegamento alla rete elettrica nazionale nel Comune di Rovigo, così come descritto nella documentazione trasmessa il 22/11/2021.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha analizzato gli strumenti di pianificazione a diversa scala presenti nel territorio, e rileva che per l'area in cui ricade la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non è previsto alcun vincolo tale da poter precludere l'intervento, inoltre riferisce quanto segue:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.): il progetto è conforme alle direttive del Piano.
- Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (P.P.R.A.): il progetto in esame rientra nell'area delle Bonifiche del Polesine Orientale, appartenente all'ambito di paesaggio n. 13 Bassa Pianura Veneta.
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Rovigo: il progetto è coerente con le norme dettate dal Piano; il tracciato dell'elettrodotto interseca elementi di vincolo e tutela, rappresentati principalmente dal vincolo di natura ambientale paesaggistica. Il tracciato dell'elettrodotto è stato progettato tenendo in considerazione i vincoli e le tutele dettate dal Piano.
 - Tavola 1 – *Vincoli e pianificazione territoriale*: il progetto di impianto fotovoltaico ed elettrodotto, è interessato dalla zonizzazione sismica e rientra in zona 4 in base a quanto disposto dall'O.P.C.M. 3274/2003. Quest'ultima è stata aggiornata con la Delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3/12/2003 ed in seguito modificata con la DGR n. 244 del 9 marzo 2021, che ha ridefinito le zone sismiche, per cui attualmente i comuni di Rovigo e San Martino di Venezze rientrano in zona sismica 3. Il tracciato dell'elettrodotto intercetta

ALLEGATO ^A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

Ambiti sottoposti a regime di vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero lo Scolo Ceresolo e attraversa due centri storici: Saline e Mardimago.

- Tavola 2 – *Fragilità*: le aree di progetto non sono interessate da alcun elemento riferibile allo stato di fragilità delle risorse territoriali o di elementi che rappresentano punti di debolezza, di delicatezza o di instabilità del territorio. Il tracciato dell'elettrodotto è limitrofo, ma non interferisce con un'Area esondabile o a ristagno idrico. Le aree presentano un grado di pericolosità pari a P1, scolo meccanico. Il tracciato dell'elettrodotto è limitrofo, ma non interferisce con un'Area esondabile o a ristagno idrico, nel tratto finale è interrato e corre parallelamente al Canale Ceresolo, in destra idrografica e non interferisce con l'idrovora di San Marco, ubicata invece in sinistra idrografica del Canale Ceresolo. In riferimento alla tutela definita dal Piano sul Sistema Naturale e Ambientale, l'elettrodotto di progetto, rientra nei Sistemi Storico-Ambientali minori, facenti parte dei Territori ad alta naturalità da sottoporre a regime di protezione tramite Progetti a regia provinciale. In particolare rientra all'interno di tali sistemi la SP3 per tutto il suo sviluppo nel territorio comunale di San Martino di Venezze e Rovigo pertanto il tratto che rientra nella tutela è quello adiacente alla SP3. Il proponente riferisce nello specifico che considerato che in questo tratto il progetto prevede cavo interrato, non si ha interferenza tra l'opera e la tutela definita dal Piano.
 - Tavola 4 *Sistema insediativo – infrastrutturale*: rientra all'interno di un'Area a incremento controllato del Sistema Produttivo, mentre il tracciato dell'elettrodotto rientra nella Rete secondaria e Rete integrativa, che fanno parte del Sistema delle infrastrutture; il tracciato dell'elettrodotto è adiacente alla SP3, che appartiene alla rete secondaria, interseca inoltre qualche corte rurale che fa parte del Sistema insediativo residenziale.
 - Tavola 5 *Sistema del paesaggio*: le aree di progetto appartengono all'Ambito di paesaggio Bonifiche del Polesine Orientale. Il tracciato dell'elettrodotto nel tratto in adiacenza alla SP3 rientra negli Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici, che fanno parte dei Paesaggi Naturali.
- Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera: il progetto è coerente.
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.): il proponente riferisce che dall'analisi della cartografia del Piano emerge che l'area di progetto rientra nel bacino interregionale Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante. L'area di progetto rientra nelle aree a Pericolosità moderata P1 - Aree soggette a scolo meccanico; per quanto riguarda il rischio idraulico, l'area di progetto non rientra in alcuna area definita dal Piano.
- Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.): l'impianto fotovoltaico e l'elettrodotto di progetto, rientrano all'interno del Rischio Medio R2. L'impianto fotovoltaico e parte dell'elettrodotto rientrano in aree allagabili con un'altezza idrica che va da 0 a 0,5 metri, solo nello scenario di bassa probabilità.
- Comune di San Martino di Venezze**
- Piano di Assetto del Territorio comunale: l'impianto fotovoltaico, e il progetto di elettrodotto, sono conformi alla normativa di P.A.T..

Impianto fotovoltaico

- Tavola A1 – *Tavola dei vincoli e della Pianificazione Territoriale*: all'interno dell'area destinata ad impianto fotovoltaico rientra una strada di progetto regolamentata dall'art. 18 Strade – fasce di rispetto delle NTA del Piano. Il limite orientale dell'impianto è interessato dalla fascia di rispetto idraulico derivata dallo scolo consortile Penisola.
- Elaborato A2 – *Tavola delle Invarianti*: l'impianto fotovoltaico non è interessato da alcun elemento.
- Elaborato A3 – *Carta delle fragilità*: l'impianto fotovoltaico rientra in aree idonee, in riferimento alla compatibilità geologica idrogeologica.
- Tavola A4 – *Carta delle trasformabilità*: il campo fotovoltaico rientra nelle Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali/produttive, l'intera area rientra inoltre all'interno dei Limiti fisici alla nuova edificazione, e una piccola porzione del campo fotovoltaico è interessata dalla viabilità programmata.

Elettrodotto

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Tavola A1 – *Tavola dei vincoli e della Pianificazione Territoriale*: l'elettrodotto nel territorio comunale di San Martino di Venezze, sarà lungo circa 3,5 Km, posato in cavo sotterraneo in adiacenza alla SP3, è interessato dalla Fascia di rispetto stradale, e dall'Idrografia - Rispetto idraulico, intersecando anche il limite dei centri abitati. In riferimento al rispetto idraulico, l'attraversamento dello Scolo Bagatta avverrà con TOC, per cui non si avrà interferenza con la tutela idraulica.
 - Elaborato A2 – *Tavola delle Invarianti*: l'elettrodotto non è interessato da alcun elemento evidenziato dal Piano.
 - Elaborato A3 – *Carta delle fragilità*: l'elettrodotto di progetto rientra in aree idonee, in riferimento alla compatibilità geologica idrogeologica, desunta da un'analisi condotta su tutto il territorio comunale in modo tale che le nuove urbanizzazioni non contribuiscano ad aggravare le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica-idrogeologica.
 - Tavola A4 – *Carta delle trasformabilità*: l'elettrodotto di progetto interseca le seguenti zone: Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali/produktive, art. 28, Edificazione diffusa, art. 29 e Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione, art. 32.
- **Piano degli Interventi**: il progetto di impianto fotovoltaico ed elettrodotto è conforme alla normativa di Piano, in considerazione anche della variante iscritta nella procedura autorizzativa.

Impianto fotovoltaico

- Elaborato 03a – *Vincoli e tutele del Piano*: l'area dell'impianto fotovoltaico è interessata dall'art. 58 *Viabilità di progetto e fascia di rispetto stradale*. L'area dell'impianto fotovoltaico rientra nella zona D2 – zona produttiva di progetto, regolamentata dall'art. 36 delle NTO di P.I., ed è interessata dalla viabilità di progetto, normata dall'art. 58. Nello specifico, l'area è interessata da una viabilità di progetto derivante da un piano di lottizzazione ad oggi da ritenersi superato. Il limite orientale dell'impianto è interessato dalla fascia di rispetto idraulico riguardante lo scolo consortile Penisola.
- Il proponente visto quanto stabilito dal paragrafo 15.3 del D.M. 10/09/2010, "Ove occorra, l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico", ha trasmesso gli elaborati necessari per procedere con la variante alla pianificazione comunale. Tale variante è relativa, in particolare, all'accorpamento di 4 ambiti di proprietà (D23-D25-D28-D29) in una sola zona territoriale omogenea ZTO "D2" al fine di consentire una pianificazione omogenea e integrata dell'Area – anche per stralci – e di potere redigere eventualmente un unico Piano Urbanistico Attuativo ("PUA") una volta dismesso l'impianto.

Elettrodotto

- Il tracciato dell'elettrodotto interseca la Viabilità di progetto e la Fascia di rispetto stradale, regolamentate dall'art. 58; interseca la fascia di Rispetto idraulico, normato dall'art. 61; un piccolo tratto interseca la fascia di rispetto degli elettrodotti, di cui il PI applica le disposizioni specifiche del D.M. 29/05/2008.

Comune di Rovigo

- **Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.)**: il proponente ribadisce che l'analisi del presente strumento di pianificazione è inerente lo sviluppo dell'elettrodotto di progetto, che nel territorio comunale di Rovigo si sviluppa prevalentemente in cavo interrato; solo l'ultimo chilometro, prima di allacciarsi alla cabina "Rovigo Porta Adige", è in cavo aereo. Secondo il proponente l'analisi del P.A.T. del comune di Rovigo ha evidenziato che l'intervento è conforme ai vincoli e alle tutele definite dal Piano; inoltre in ottemperanza alla vigente normativa, in particolare allegato A al D.P.R. n. 31 del 2017, dove vengono elencati gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica, si esclude la necessità di produrre tale relazione.
- elaborato B01 – *Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale*: il tracciato dell'elettrodotto di progetto interseca i seguenti vincoli: vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua, art. b.1; idrografia/fascia di rispetto, art. b.11; viabilità/fascia di rispetto, art. b.16 e elettrodotto/fascia di rispetto, art. b.19;
 - Elaborato B02 – *Carta delle Invarianti*: il tracciato dell'elettrodotto interseca due corsi d'acqua: lo Scolo Commissaria e lo Scolo Ceresolo, che fanno parte delle invarianti di natura

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- Ambientale; non interferisce con nessun altro elemento indicato dal Piano;
- Elaborato B03 – *Carta delle fragilità*: in riferimento alla compatibilità geologica il tracciato dell'elettrodotto di progetto si sviluppa in area idonea e area idonea a condizione;
 - Elaborato B04 – *Carta delle trasformabilità*: l'elettrodotto di progetto è interessato dai seguenti tematismi:
 - ambito territoriale omogeneo, ATO5-Viale Porta Adige, art. E1;
 - aree di urbanizzazione consolidata, art. E2;
 - edificazione diffusa, art. E3;
 - attrezzature di maggiore rilevanza, art E20;
 - attrezzature di maggiore rilevanza di progetto, art E20;
 - infrastrutture di maggiore rilevanza, art. E22;
 - corridoi secondari, art E29.

➤ Piano Regolatore Generale (P.R.G.): il tracciato dell'elettrodotto rientra nella zona G3 Zona di rispetto stradale e fluviale, regolamentate dall'art. 77 del Piano; l'ultimo tratto di elettrodotto, prima di arrivare alla cabina primaria Rovigo Porta Adige, in massima parte in cavo aereo, interseca le Zone D1 - Attività produttive confermate nelle zone residenziali, in cui l'art. 46 delle NTA del Piano. Il proponente riferisce che l'analisi del P.R.G. del comune di Rovigo, relativa esclusivamente all'elettrodotto di progetto, ha evidenziato che quest'ultimo è conforme ai vincoli e alle tutele definite dal Piano.

Nota istruttoria: la Direzione Pianificazione Territoriale riferisce quanto segue:

- 1) *L'intervento di progetto, relativo all'installazione dei pannelli fotovoltaici:*
 - a. *non ricade all'interno di un'area nucleo o di corridoio ecologico di cui agli articoli 26 e 27, o di altro tematismo oggetto di tutela o norma prescrittiva, così come indicato nelle Norme Tecniche del PTRC;*
 - b. *non è interessato dalla presenza di vincoli di cui all'art. 136 o di ambiti tutelati di cui all'art. 142 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.*
- 2) *L'intervento di progetto, relativo alla realizzazione del cavidotto nel tratto interrato (mediante tecnica TOC nei punti di intersezione con i corsi d'acqua e le infrastrutture lineari), per la connessione alla rete dell'impianto fotovoltaico:*
 - a. *non ricade all'interno dell'area nucleo e del corridoio ecologico regionale del fiume Adige, di cui agli articoli 26 e 27 delle Norme Tecniche del PTRC vigente;*
 - b. *alcune aree di scavo (punti di scavo per l'attraverso mediante TOC e scavi per cavo interrato) ricadono in ambiti tutelati del canale Ceresolo, di cui all'art. 142 comma 1, lettera c, del D.Lgs. n. 42/2004;*

Tutto ciò premesso, sulla base delle analisi effettuate, si ritiene che l'intervento di cui al punto 1) risulta essere coerente con i contenuti del PTRC vigente; per quanto attiene al punto 2), le opere risultano parzialmente coerenti con il PTRC e soggette ad autorizzazione paesaggistica non di competenza della scrivente Direzione.

Il proponente evidenzia che l'area dell'impianto fotovoltaico è interessata dal tematismo delle strade di progetto individuato dal Piano e regolamentato dalla legislazione nazionale.

Ai sensi del paragrafo 15.3 del D.M. 10/09/2010, il proponente ha trasmesso gli elaborati necessari per procedere con la variante alla pianificazione comunale all'interno del presente procedimento.

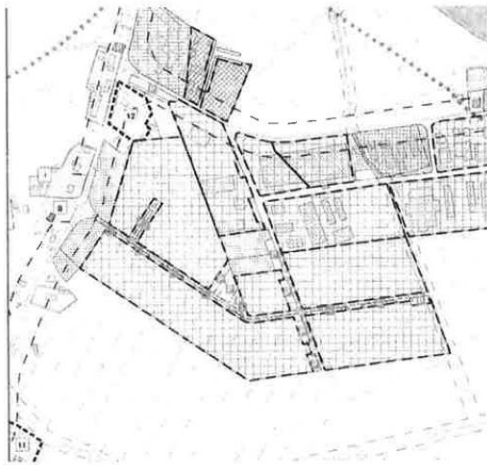
La variante è relativa, in particolare, all'accorpamento di 4 ambiti di proprietà (D23-D25-D28-D29) in una sola zona territoriale omogenea ZTO "D2" al fine di consentire una pianificazione omogenea e integrata dell'Area – anche per stralci – e di potere redigere eventualmente un unico Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) una volta dismesso l'impianto. L'Allegato A, della Variante parziale puntuale n. 8 al Piano degli Interventi, mostra lo stato comparativo, riportato di seguito.

Il limite orientale del campo fotovoltaico è interessato dalla fascia di rispetto pari a 4 metri derivata dallo scolo consortile Penisola.

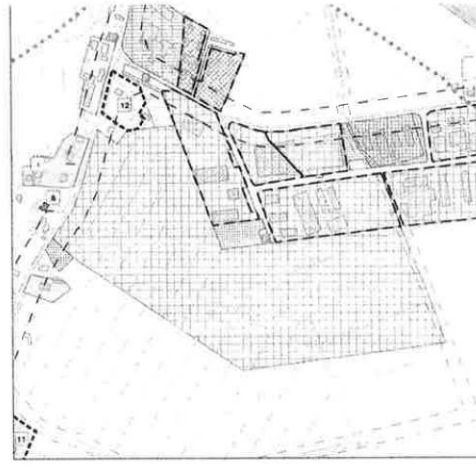
Una volta approvata la Variante, l'intera area di progetto rientra nelle zone D2, Zona produttiva di progetto, regolamentata dall'art. 36 delle N.T.O. del Piano.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso



STATO VIGENTE
 Scala 1:5000



STATO DI VARIANTE
 Scala 1:5000

Quadro della pressione antropica a livello di inquadramento territoriale vasto

Il proponente riferisce che nell'intorno dell'area di interesse non sono presenti cave in attività, l'intervento non interagisce con nessun impianto di discarica, e inoltre rimane esterno e distante dai siti potenzialmente contaminati individuati.

In provincia di Rovigo sono presenti 7 attività industriali a rischio di incidente rilevante (RIR). L'intervento proposto risulta esterno e distante da queste.

Vincoli

Il progetto non è interessato dal vincolo idrogeologico.

Il tracciato di elettrodotto attraversa lo Scolo Ceresolo, sottoposto a vincolo paesaggistico. L'attraversamento avviene in TOC, senza, quindi, interferire con i vincoli e le tutele del corso d'acqua. Il tratto aereo ricade al di fuori della fascia di rispetto del corso d'acqua sottoposto a tutela.

Nota istruttoria: considerato che alcune aree di scavo (punti di scavo per l'attraverso mediante TOC e scavi per cavo interrato) ricadono in ambiti tutelati del canale Ceresolo, di cui all'art. 142 comma 1, lettera c, del D.Lgs. n. 42/2004, è necessario che nell'ambito del PAUR sia acquisita l'autorizzazione paesaggistica.

Rete Natura 2000 e Valutazione di Incidenza

Il proponente afferma che le aree interessate dagli interventi di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dell'elettrodotto di connessione, risultano esterne a siti della Rete Natura 2000, i siti più prossimi sono:

Impianto fotovoltaico

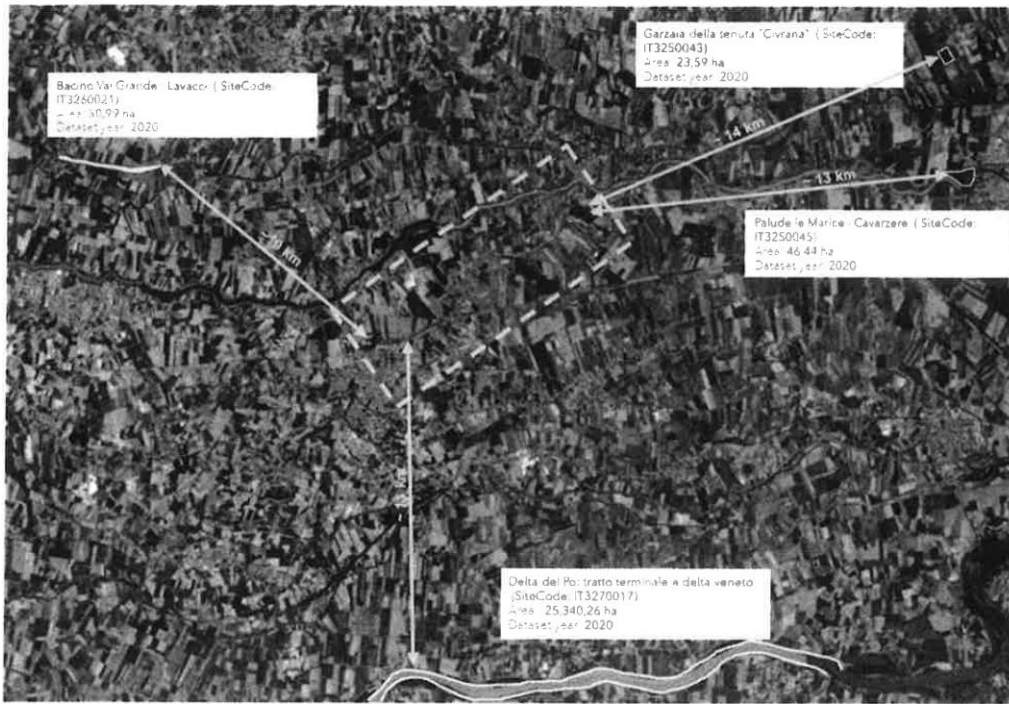
- ZPS IT3250045 Palude le Marice – Cavarzere, posta a una distanza minima di circa 13 Km;
- ZPS IT3250043 Garzaia della Tenuta Civrana, posta ad una distanza minima di 14 Km.

Elettrodotto

- SIC IT 3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto e nel tratto terminale, posta a una distanza minima di circa 11 Km;
- ZPS IT3260021 Val Grande – Lavacci, posta a una distanza minima di circa 10 Km.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Impianto fotovoltaico

Secondo quanto riportato nella documentazione allegata, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica mediante l'impiego di pannelli fotovoltaici a terra, da installare nel territorio comunale di San Martino di Venezze, di potenza complessiva pari a 16,6 MW, costituito da n. 2 lotti:

1. **LOTTO 1:** Impianto FV "PALA 1" di potenza nominale complessiva di 5.834,4 kW e costituito da 10.608 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza 550 Wp.
2. **LOTTO 2:** Impianto FV "PALA 2" di potenza nominale complessiva di 10.753,6 kW e costituito da 19.552 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza 550 Wp.

La superficie attiva complessivamente installata di pannelli fotovoltaici risulterà di circa 85.356 m² con una proiezione a terra pari a 77.359 m².

I moduli fotovoltaici saranno della tipologia al silicio monocristallino, composta da materiali quali vetro, alluminio, plastica, ecc.; non saranno utilizzati moduli fotovoltaici contenenti tellururo di cadmio o altri prodotti chimici inquinanti.

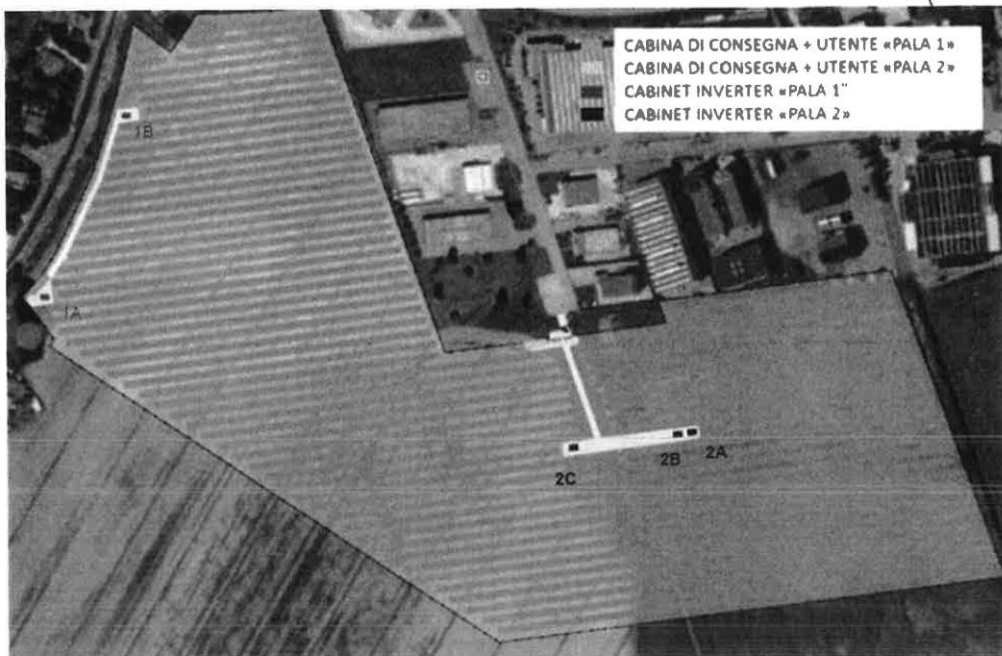
L'impianto sarà di tipo fisso, senza parti in movimento (tracker). I moduli fotovoltaici saranno esposti a sud-est con un orientamento di 7° (in direzione est) e un'inclinazione rispetto al piano orizzontale di 25° (tilt).

I moduli saranno organizzati in stringhe secondo la seguente suddivisione:

- LOTTO1 – Impianto FV "PALA 1" → n. 408 stringhe da 26 moduli collegate a n. 2 cabinet inverter;
- LOTTO2 – Impianto FV "PALA 2" → n. 752 stringhe da 26 moduli collegate a n. 3 cabinet inverter.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso



Grazie ai componenti perfettamente abbinati (inverter, un trasformatore di media tensione e un impianto di distribuzione in media tensione), la stazione garantirà un grado di rendimento superiore al 98%. Il trasformatore MT/BT sarà del tipo a olio ermetico con contenuto d'olio superiore a 1 m³.

Nello S.P.A. si riporta che il cabinet sarà equipaggiato di un sistema adeguato per il contenimento degli olii infiammabili in conformità al punto 3 del Titolo 2 del D.M. 15/07/2014. La vasca di raccolta dell'olio sarà incorporata nel cabinet stesso. Saranno quindi rispettate le disposizioni di cui al D.M. n. 151 del 03/08/2015 (attività 48.B).

La configurazione dell'impianto "PALA 1" comprenderà complessivamente n. 18 quadri di campo a 24 ingressi per il parallelo delle stringhe secondo l'architettura elettrica di seguito riportata:

Cabinet Inverter	N. quadri di campo	N. stringhe	N. moduli	Potenza
1.A	9	204	5.304	2.917,2 kW
1.B	9	204	5.304	2.917,2 kW
TOTALE	18	408	10.608	5.834,4 kW

Le uscite MT dei due cabinet inverter confluiranno verso il quadro MT della cabina di consegna "PALA 1 FTV". La misura dell'energia prodotta dall'impianto sarà effettuata mediante gli apparecchi di misura installati dal Distributore sul punto di connessione.

La configurazione dell'impianto "PALA 2" comprenderà complessivamente n. 33 quadri di campo a 24 ingressi per il parallelo delle stringhe secondo l'architettura elettrica di seguito riportata:

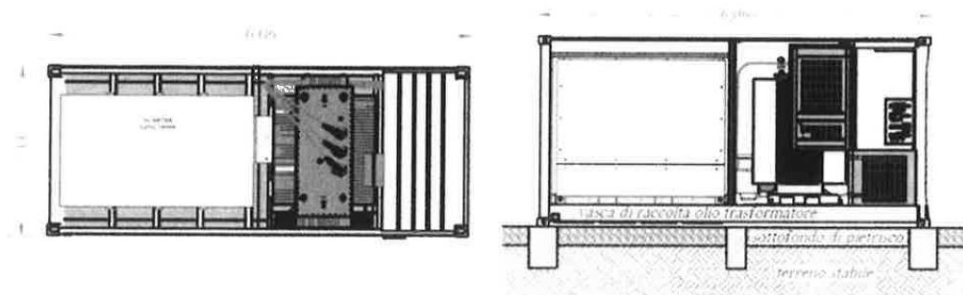
ALLEGATO ^A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

Cabinet Inverter	N. quadri di campo	N. stringhe	N. moduli	Potenza
2.A	11	251	6.526	3.589,3 kW
2.B	11	251	6.526	3.589,3 kW
2.C	11	250	6.500	3.575,0 kW
TOTALE	33	752	19.552	10.753,6 kW

Le uscite MT dei quattro cabinet inverter confluiranno verso il quadro MT della cabina di consegna "PALA 2 FTV". La misura dell'energia prodotta dall'impianto sarà effettuata mediante gli apparecchi di misura installati dal Distributore sul punto di connessione.

Di seguito si riporta la pianta e il profilo del cabinet inverter.



Il proponente evidenzia che per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulteranno necessarie n. 4 cabine prefabbricate:

- cabina UTENTE impianto "PALA 1";
- cabina UTENTE impianto "PALA 2";
- cabina consegna (locale ENEL + locale MISURA) impianto "PALA 1" denominata dal gestore di rete "PALA 1 FTV";
- cabina consegna (locale ENEL + locale MISURA) impianto "PALA 2" denominata dal gestore di rete "PALA 2 FTV".

Le cabine utente avranno entrambe una struttura monoblocco costruita e assemblata direttamente nello stabilimento di produzione. Questo permetterà al proponente di limitare le operazioni di posa e ridurre i tempi di manodopera in cantiere. Saranno composte da due elementi: la vasca di fondazione predisposta con i fori a frattura prestabilita e le connessioni per l'impianto di terra e i manufatti fuori terra composti dalle pareti, divisori, tetto, pavimento e accessori quali porte, griglie di areazione e torrini eolici.

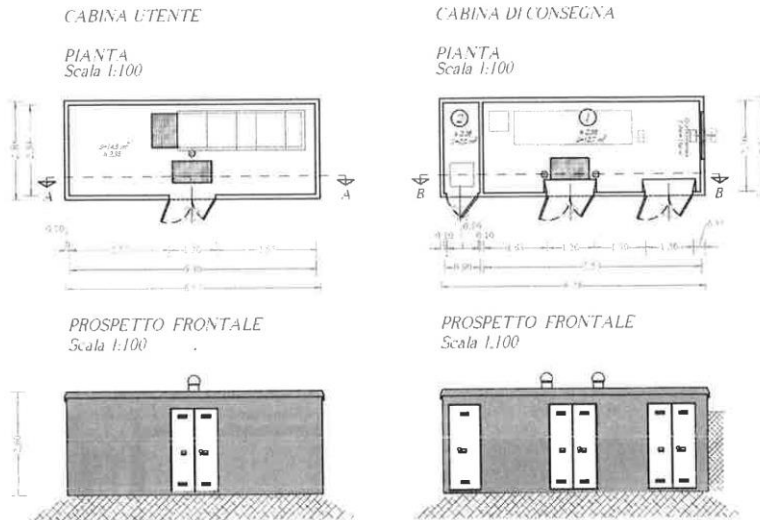
Le cabine utente avranno una superficie utile di 14,5 m² ciascuna, con dimensioni esterne 6,50 m x 2,5 m x 2,6 m (l x p x h) e saranno costituite da un unico locale.

Le cabine di consegna "PALA 1 FTV" e "PALA 2 FTV" saranno del tipo a pannelli componibili e avranno una superficie utile di 14,7 m² ciascuna, con dimensioni esterne 6,73 m x 2,5 m x 2,6 m (l x p x h) e saranno costituite da due locali:

- un locale misure delle dimensioni interne di 0,90 m x 2,3 m x 2,38 m (l x p x h);
- un locale ENEL delle dimensioni interne di 5,53 m x 2,3 m x 2,38 m (l x p x h).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

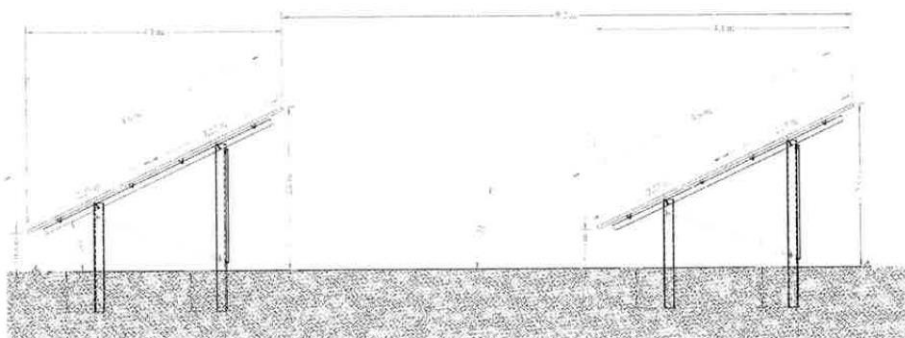
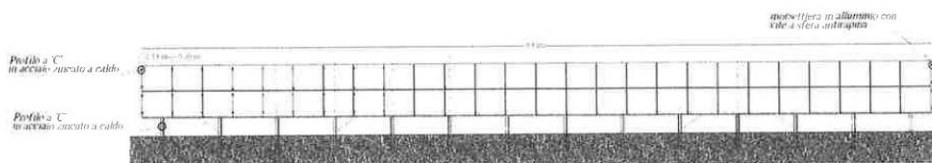
Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso



L'impermeabilizzazione della copertura sarà realizzata con membrana bitume polimero elastometrico, armata con "tessuto non tessuto" di poliestere a filo continuo, imputrescente, isotropo, termo fissato e applicato a caldo.

Le strutture metalliche di sostegno dei moduli fotovoltaici saranno costituite da un sistema modulare di vele di tipo bipalo che prevede:

- pali infissi al suolo in acciaio zincato;
- traverse fissate al sostegno;
- viterie classe 8,8 con rivestimento speciale anticorrosione;
- morsettiere in alluminio con vite a sfera antirapina in acciaio inox.



1° DA DEFINIRE A SEGUITO DELLE PROVE IN CANTIERE E COMUNQUE INFERIORE A 25 m

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

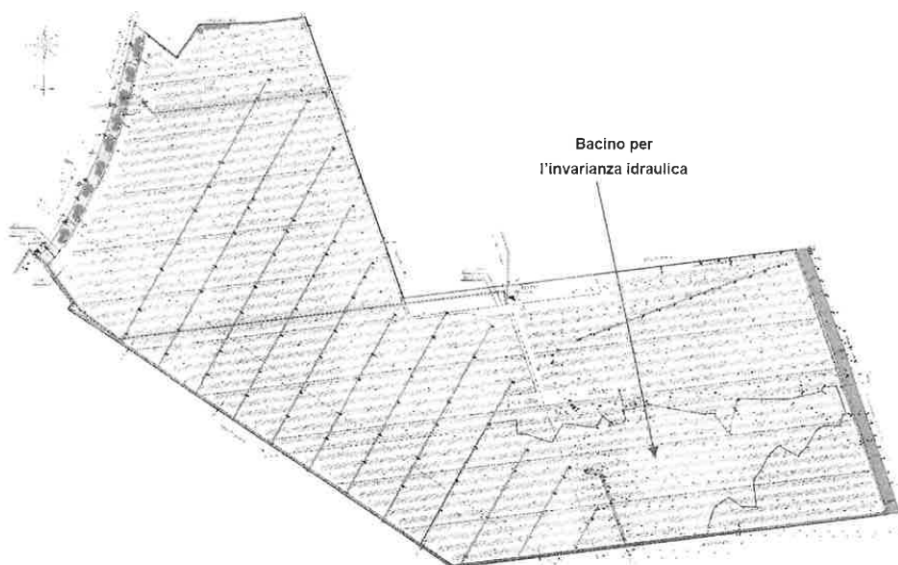
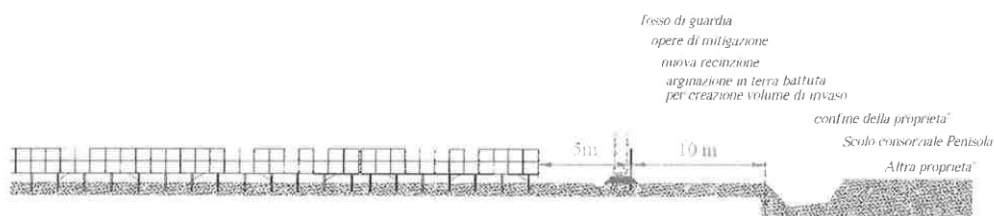
Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

Bacini di laminazione

Nel SIA è riportato che nella porzione sud dell'impianto è presente un'area depressa esistente di superficie pari a 20.926 m², che sarà utilizzata per realizzare un bacino di laminazione per l'invarianza idraulica avente volume di 8.370 m³.

Il contenimento delle acque meteoriche raccolte sarà effettuato mediante la realizzazione di un arginello in corrispondenza della recinzione, per raggiungere una quota pari a +12,0 m rispetto ai capisaldi del Consorzio di Bonifica, esclusivamente nelle zone che presentano una quota del terreno inferiore a tale valore. Sarà inoltre realizzato un fosso di guardia di lunghezza pari a 4.890 m, corrente in parte lungo la recinzione e in parte tra le file dei pannelli fotovoltaici, tale fosso consentirà di aumentare la capacità di raccolta di ulteriori 489 m³.

Lo scarico avverrà interessando la rete di drenaggio pre-esistente, che grava già attualmente a sud dell'area.



Elettrodotto

Nel merito il proponente riferisce che la connessione degli impianti alla rete di distribuzione avviene mediante due nuove linee MT a 20 kV denominate "PIVA" e "CERESOLO".

Gli impianti fotovoltaici saranno allacciati alla rete di distribuzione tramite la realizzazione delle 2 cabine di consegna collegate in entra-esce mediante le nuove linee MT "PIVA" e "CERESOLO" alla cabina primaria esistente "ROVIGO PORTA ADIGE".

Le servitù necessarie all'esecuzione dell'opera saranno acquisite. Le linee elettriche ed i relativi impianti saranno dichiarati inamovibili e di Pubblica Utilità.

Il percorso scelto per le nuove linee MT a 20 kV è in parte interrato e in parte aereo. Per il tratto interrato si ricorrerà principalmente alla posa con scavo a cielo aperto. Solo in corrispondenza degli attraversamenti

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

stradali e dei canali consorziali si ricorrerà alla trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.).

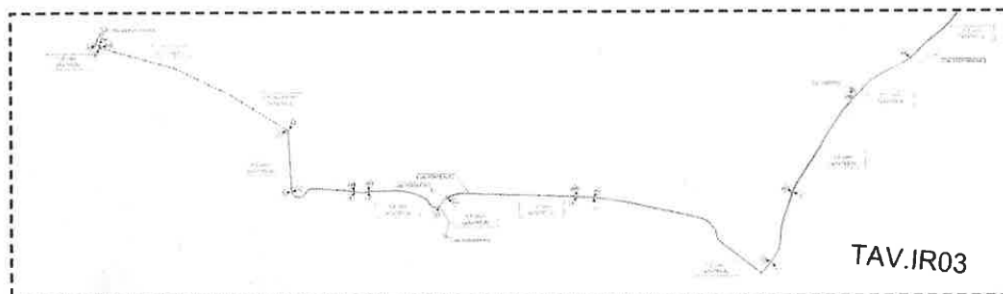
L'opera, di carattere lineare per la sua natura di elettrodotto, si estenderà su un percorso di lunghezza complessiva pari a 11.700 m, di cui 1.080 m con posa aerea e 10.620 m con posa interrata.

Il tracciato prevede l'attraversamento di fossi e canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Adige Po come indicato nell'elenco seguente:

- Attraversamento scolo Ceresolo;
- Attraversamento scolo Zabbarelle;
- Attraversamento scolo Commissaria;
- Attraversamento scolo Bagatta.

L'opera in progetto prevede tratti di posa in sotterraneo lungo le seguenti strade:

- S.R. n. 443 dir. dal km 3,6 al km 5,8 e S.R. 443 bret. – Veneto Strade S.P.A.;
- S.P. n. 3 dal km 0,0 al km 3,6 – Amministrazione Provinciale Rovigo;
- Via delle industrie – Comune di San Martino di Venezze;
- Via Calatafimi, Viale dei Mille, Via A. Incao, Via Volturno – Amministrazione Comune di Rovigo.



Le linee aeree in media tensione, individuate nei tratti B-C e AJ-AK si estenderanno su un percorso di circa 1.080 m in cui è prevista una doppia terna sulla medesima palificazione.

Saranno garantite le seguenti distanze di rispetto delle linee aeree:

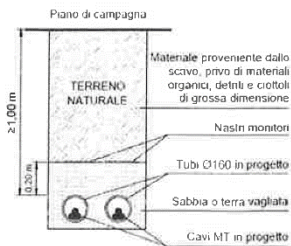
- altezza non inferiore a 6 m rispetto al terreno ed alle acque non navigabili;
- altezza non inferiore a $1,5+0,015U$ m (U essendo la tensione nominale in kV della linea a tensione maggiore) nell'attraversamento di altre linee elettriche AT, MT, BT o linee di telecomunicazione, misurata rispetto ai conduttori delle linee attraversate;
- distanza non inferiore a 3,3 m dai sostegni di altre linee elettriche o di telecomunicazione.

Le linee interrate in media tensione si estenderanno su un percorso complessivo di circa 10.620 m, di cui 8.860 m con posa di una doppia terna di cavi nel medesimo scavo e 1.760 m con posa di una singola terna di cavi. La profondità di posa, sia trasversale che longitudinale, su strade pubbliche (marciapiede escluso), in base al regolamento di esecuzione e adozione del nuovo codice della strada, non sarà inferiore a 1,0 m.

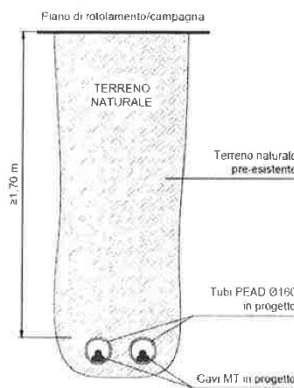
ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

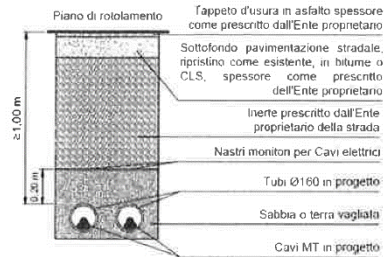
SEZIONE TIPO PER SCAVO A CIELO APERTO
SU TERRENO NATURALE



SEZIONE TIPO PER POSA CON T.O.C.
(Trivellazione orizzontale controllata)
TRATTI C-D, AI-AJ, E-F, AG-AH, I-J, AE-AF,
K-L, AC-AD, O-P, W-X



SEZIONE TIPO PER SCAVO A CIELO APERTO
SU STRADA



Nei tratti C-D, AI-AJ, E-F, AG-AH, I-J, AE-AF, K-L, AC-AD, O-P, W-X i cavi MT saranno contenuti in n. 2 tubi in PEAD del diametro esterno di 160 mm e spessore minimo di 12,5 mm, posati con T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata). Nei restanti tratti i cavi MT saranno contenuti in tubi in PVC del diametro esterno di 160 mm posti in scavo in trincea, da eseguire in parte su strade asfaltate ed in parte su terreno naturale.

Per le opere di scavo saranno movimentati complessivamente 7.522 m³ di terreno.

Viabilità e mezzi impiegati

Dal S.I.A. si evince che durante il periodo di preparazione delle aree, l'attività che avrà un maggiore impatto sarà legata al conferimento di ghiaia e stabilizzato per la realizzazione della viabilità interna all'area.

L'approvvigionamento idrico avverrà con cisterne, quello elettrico tramite gruppo elettrogeno. Per ciascun lotto sarà realizzata un'area per lo stoccaggio dei materiali.

Per l'accesso e l'uscita dei mezzi pesanti all'area sarà utilizzato sia l'ingresso esistente lungo Via dell'Industria, sia un ingresso temporaneo da S.P. n. 3 per l'intera durata del cantiere. All'interno dell'area saranno realizzati dei percorsi circolari che consentiranno ai mezzi di accedere al cantiere, scaricare il materiale e uscire in modo agevole.

Il proponente riferisce che durante le attività di cantiere relative alla dismissione dello stesso si procederà alla differenziazione dei rifiuti. I rifiuti saranno conferiti dai produttori, ovvero le imprese operanti in cantiere, negli appositi contenitori posizionati nelle piazzole di stoccaggio dedicate. Le piazzole di stoccaggio saranno all'aperto e realizzate tramite container scarrabili divisi per tipologia di rifiuto (carta, ferrosi, legno, plastica, rifiuti speciali divisi per tipologia di codice CER) in prossimità dell'accesso nord del cantiere.

Si prevede che lo smaltimento dei rifiuti urbani o assimilabili sarà gestito direttamente dalle singole imprese operanti in cantiere.

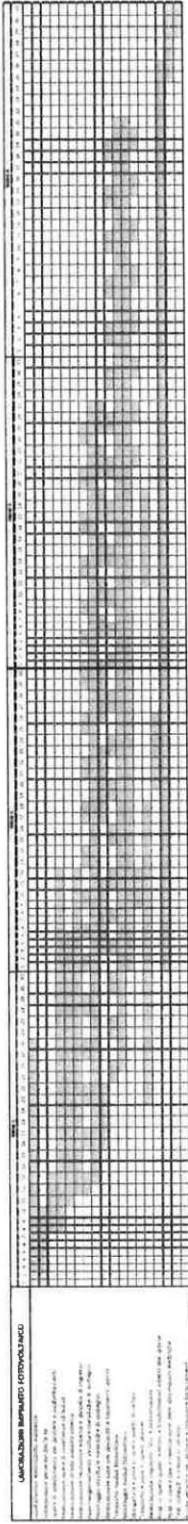
Cronoprogramma dei lavori

Di seguito si riporta il cronoprogramma dei lavori per la costruzione del parco fotovoltaico così come desunto dal S.I.A..

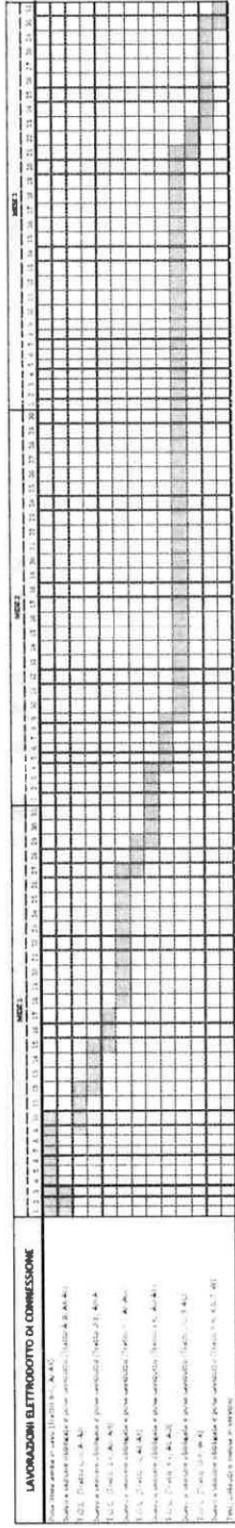
ALLEGATO A
 DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

Cronoprogramma dei lavori per la costruzione del parco fotovoltaico



Cronoprogramma dei lavori per la costruzione dell'elettrodotto



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

Quadro economico

Le attività e gli investimenti previsti dal progetto sono di seguito riepilogati:

COSTO DEI LAVORI (A)	
Interventi previsti per la realizzazione dell'opera	7.267.001,00 €
Opere di mitigazione e compensazione	30.000,00 €
Opere di compensazione idraulica	20.417,90 €
Oneri per la sicurezza	230.951,10 €
Corrispettivo per l'ottenimento della STMG	2.500,00 €
Corrispettivo per l'ottenimento della STMD	4.741,16 €
Costo di realizzazione a cura del produttore della soluzione tecnica di connessione	0,00 €
Corrispettivo di connessione	785.149,47 €
Corrispettivo di indennità di esproprio	6.219,42
Corrispettivo di collaudo ai sensi della Deliberazione 564/2018/R/EEL	0,00 €
Subtotale	(A) 8.346.980,05 €
SPESE GENERALI (B)	
Spese tecniche (Progettazione, D.L., C.S.E./C.S.P., ecc...)	150.000,00 €
Imprevisti e arrotondamenti	7.000,00 €
Subtotale	(B) 157.000,00 €
IVA	
IVA su importi relativi alla realizzazione dell'impianto: 10% (artt. 125-quinquies e 125-septies della Tabella A-Parte III allegata al D.P.R. 633/72)	755.537,00 €
IVA su importi spese tecniche: 22%	208.694,21 €
	(C) 964.231,21 €
TOTALE (A)+(B)+(C)	(D) 9.468.211,26 €

Piano di dismissione

Il proponente riferisce che l'impianto sarà dismesso a fine vita, stimata in 30 anni dall'esecuzione dell'intervento in progetto, seguendo le prescrizioni normative in vigore a quella data.

I tempi previsti per la completa dismissione dell'impianto fotovoltaico sono pari a 50 giorni.

Durante le attività di cantiere per la dismissione dell'impianto si procederà alla differenziazione dei rifiuti. I rifiuti saranno conferiti dai produttori, ovvero le imprese operanti in cantiere, negli appositi contenitori posizionati nelle piazzole di stoccaggio dedicate.

Come già evidenziato l'elettrodotto invece entrerà a far parte della rete di distribuzione di energia di E-distribuzione, ragion per cui non può prevedersi la dismissione dello stesso, anche in caso di smantellamento dell'impianto di produzione.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente descrive i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali per le tre fasi di cantiere: costruzione, esercizio, dismissione.

- Emissioni in atmosfera
- Rumore
- Suolo e sottosuolo
- Acque superficiali e sotterranee
- Componenti biotiche (flora vegetazione e fauna)
- Ecosistemi
- Paesaggio e insediamenti storici
- Elettromagnetismo
- Sistema socio economico
- Salute e benessere

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

Emissioni in atmosfera

Fase di cantiere

Il proponente riferisce che i potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria, relativamente alla costruzione dell'impianto fotovoltaico, sono legati alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di costruzione con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO₂ e NO_x);
- lavori di scotico per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM₁₀, PM_{2,5}) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate.

Le dispersioni in atmosfera provocate da tali lavori previsti sono modeste e strettamente legate al periodo di realizzazione e di dismissione dell'opera. Non sono pertanto previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti.

Al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale. In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari.

Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali:

- bagnatura delle gomme degli automezzi;
- umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco;
- utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi.

Per quanto concerne l'elettrodotto questo si legge nella documentazione che sarà realizzato per la maggior parte del tracciato in interrato (10.620 m) e in minor misura (1.080 m) in aereo; i lavori includono principalmente gli scavi e le fondazioni per la posa dei tralicci e dei cavi.

Nella fase di realizzazione l'utilizzo dei mezzi di cantiere, provocherà la diffusione di polveri in atmosfera legate al transito di mezzi per raggiungere ed allontanarsi dal cantiere ed al funzionamento in loco degli stessi.

Il proponente ritiene che gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di costruzione del progetto siano di bassa significatività e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere.

Fase di esercizio

Gli impianti fotovoltaici durante il loro esercizio non producono emissioni in atmosfera.

Dismissione

Situazione analoga a quella di cantierizzazione.

Rumore

Il proponente riferisce che la valutazione dell'impatto acustico è stata effettuata considerando sia la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dell'elettrodotto, quando sono previste attività rumorose collegate all'uso di mezzi d'opera e al transito di mezzi pesanti lungo la viabilità dell'area, sia in fase di esercizio dell'impianto stesso dove le possibili sorgenti rumorose sono state identificate negli inverter distribuiti sul campo.

Evidenzia inoltre che per il progetto originario gli Enti si erano già espressi al riguardo, pertanto la trattazione ora proposta tiene già in considerazione quanto evidenziato precedentemente.

Nel caso specifico il proponente ha preso in esame un range di livelli che possono realisticamente caratterizzare il clima acustico d'area, così da rendere la valutazione d'impatto, ed il conseguente rispetto normativo per la fase di esercizio, indipendenti dall'effettivo clima acustico di base dell'area. Analogamente, per la fase di

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

cantiere ha proceduto nella valutazione degli impatti identificando quelle condizioni operative che avrebbero portato al superamento dei livelli soglia presso i primi frontisti, per indotto del solo cantiere, segnalando la necessità di procedere attraverso la richiesta di deroga per impatto da attività temporanee.

Fase di cantiere

Il proponente riferisce che le attività rumorose associate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico possono essere ricondotte a:

- cantieri edili ed assimilabili (lavorazioni relative al montaggio, alla realizzazione della struttura di progetto ed alla realizzazione della linea elettrica);
- traffico indotto dal transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità di accesso al cantiere.

Per quanto riguarda il campo fotovoltaico l'attività del cantiere sarà esclusivamente diurna, dalle 7.00 al 20.00 ed in giorni feriali, le lavorazioni più rumorose verranno realizzate dalle 8.00 alle 19.00 con interruzione pomeridiana, come previsto dalla L.R. n. 21/99.

Il regolamento comunale di Rovigo prevede che l'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi in cantieri edili o assimilabili è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato pomeriggio dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.00 (con limite massimo di rumorosità in facciata fissato a 65 dB(A) in zona classe acustica I e a 70 dB(A) in zona classe acustica II, III, IV e V).

Per evitare il sovraffollamento dell'area di montaggio dovuto alla compresenza di più imprese, è stato privilegiato lo sfasamento spaziale e/o temporale delle attività.

In merito alla durata del cantiere, da calcoli effettuati in condizioni di andamento stagionale favorevole, è risultato che per la completa esecuzione dei lavori saranno necessari 123 giorni naturali e consecutivi.

Poiché in diverse fasi vi è la possibilità di superare il limite di riferimento dei 70 dB(A), come previsto secondo il regolamento comunale, dovrà essere effettuata la "domanda di autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento acustico per attività rumorosa a carattere temporaneo" sia per l'impianto fotovoltaico che per l'elettrodotto.

Il proponente ha valutato anche l'impatto acustico del traffico indotto, nel merito riferisce che il numero massimo di mezzi pesanti al giorno previsti sono 3, in prima approssimazione, ovvero circa 6 passaggi A/R. Tale traffico è in grado di garantire il rispetto dei limiti più restrittivi di classe III già alla distanza di 5 metri dal bordo carreggiata.

Fase di esercizio

Il proponente evidenzia che nella verifica finale d'impatto si terrà conto del funzionamento d'impianto solo per il periodo diurno in quanto gli inverter sono attivi solo finché i pannelli "lavorano" e cioè, in presenza di luce solare.

In base ai risultati riportati nella documentazione il proponente ritiene che è possibile considerare assolta positivamente la verifica dell'impatto in quanto ai limiti differenziali e conseguentemente quella dei limiti assoluti.

Si conclude pertanto evidenziando il pieno rispetto normativo del progetto, relativamente alla fase di esercizio, sia in riferimento ai limiti assoluti, che differenziali.

Dismissione

Situazione analoga a quella di cantierizzazione, dovrà però essere effettuata una valutazione al momento della dismissione, in quanto la valutazione è riferita ai ricettori presenti, che nell'arco del periodo di vita dell'impianto possono risultare diversi in numero e tipologia rispetto alla situazione attuale.

Suolo e sottosuolo

Il proponente prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivanti dalle attività di costruzione dell'impianto fotovoltaico siano principalmente attribuibili alle modifiche morfologiche apportate per la messa in posa dei pannelli e all'utilizzo dei mezzi d'opera quali gru di cantiere e muletti, furgoni e camion per il trasporto. In particolare le potenziali interferenze attese in questa fase possono essere riconducibili a:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

- alterazione dell'assetto morfologico esistente;
- consumo di materiale inerte;
- materiale di risulta proveniente dagli scavi;
- occupazione di suolo da parte dell'area di cantiere;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Relativamente all'alterazione dell'assetto morfologico esistente il proponente ritiene che le attività di cantiere, quali l'infissione dei pali, la posa in opera delle cabine inverter ecc. non determinano alterazioni alla morfologia del suolo e non risultano particolarmente invasive del sottosuolo. Per quanto riguarda invece l'infissione dei pali ritiene che l'attività non determini effetti negativi sull'assetto litologico e sulla continuità laterale dell'immediato sottosuolo.

Il principale consumo di materiale inerte è relativo alla realizzazione della viabilità interna, nel merito si apprende che verrà utilizzato un quantitativo di circa 700 m³ di materiale inerte.

Il terreno proveniente dagli scavi verrà riutilizzato in situ per i normali rimodellamenti morfologici, previo la verifica qualitativa sull'idoneità dei terreni, pertanto non si prevede materiale di risulta derivante dagli scavi; al riguardo è stato elaborato un piano dedicato per le terre e rocce da scavo.

L'occupazione del suolo dovuta alla cantierizzazione è ritenuto un impatto di breve durata.

Le operazioni che prevedono l'utilizzo di mezzi meccanici che possono dare problemi di sversamento accidentale di idrocarburi avranno una durata limitata e pertanto la durata di questo tipo di impatto è da ritenersi temporanea. Qualora dovesse verificarsi un incidente il suolo contaminato sarà asportato, caratterizzato e smaltito in base alla normativa vigente. Dall'analisi litologica dei terreni risulta che essi sono costituiti da materiali fini limi argillosi e argille limose che per loro natura risultano poco permeabili.

Per la realizzazione dell'elettrodotta le attività di cantiere riguarderanno principalmente:

- scavi e fondazioni per la posa dei pali;
- scavi per la posa dei cavi.

Il proponente ritiene che gli scavi per la posa dei cavidotti, che raggiungono 1÷1,5 m di profondità e larghezza di 1÷2 m, non determinano effetti significativi sull'assetto oggi presente. Le operazioni che prevedono l'utilizzo di questo tipo di mezzi avranno una durata limitata e pertanto la durata di questo tipo di impatto è da ritenersi temporanea.

Gli impatti potenziali derivanti dalle attività di esercizio invece sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

L'area di progetto sarà occupata da parte dei moduli fotovoltaici per tutta la durata della fase di esercizio, conferendo a questo impatto una durata di lungo termine (durata media della vita dei moduli: 30 anni). Si deve considerare inoltre che l'area ove sarà ubicato l'impianto fotovoltaico è già inserita come area produttiva all'interno della pianificazione comunale, pertanto il progetto non determina una sottrazione di suolo destinato ad altri usi.

L'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione spontanea, nonché per la pulizia dei moduli fotovoltaici potrebbe comportare, in caso di guasto, lo sversamento accidentale di idrocarburi quali combustibili o oli lubrificanti direttamente sul terreno. Data la periodicità e la durata limitata di questo tipo di operazioni, in relazione anche alla natura del terreno, questo tipo di impatto è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente il suolo contaminato sarà asportato, caratterizzato e smaltito in base alla normativa vigente.

Gli impatti potenziali derivanti dalle attività di dismissione sono assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione.

Acque superficiali e sotterranee

Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di costruzione siano i seguenti:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere;
- interferenza con il reticolo idrografico superficiale e con gli acquiferi;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle piste di cantiere. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante cisterne. Al riguardo non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Si ritiene che l'impatto sia di breve termine, di estensione locale ed entità non significativa.

L'area non sarà pavimentata/impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Per la natura delle attività previste e l'assetto dell'area di intervento sono state evitate possibili interazioni con i flussi idrici superficiali e sotterranei dovute all'infissione dei pali di sostegno che non raggiungono il livello della falda posta ad una profondità compresa tra 1,8 e 3,5 m dal p.c..

Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, soprattutto in corrispondenza delle aree ove sono previsti interventi di scavo. Le modalità di gestione che verranno applicate ai sensi della normativa vigente permettono di ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale (l'area di progetto non insiste sul reticolo idrografico) né per l'ambiente idrico sotterraneo.

Per la posa dei tralicci e gli scavi lineari per la posa dei cavi interrati le interferenze attese riguardano:

- interferenza con il reticolo idrografico superficiale e con gli acquiferi;
- contaminazione in caso di sversamento in seguito ad incidenti.

Il proponente sottolinea che l'elettrodotto si svilupperà principalmente in tratto interrato (10.620 m) e nel tratto finale in aereo; i principali corsi d'acqua, Ceresolo, Scolo Zabanelle, Scolo Conmmmissaria, Scolo Bagatta verranno attraversati in sotterraneo adottando la tecnologia T.O.C.. La tecnologia scelta, la distanza dai corpi arginali delle buche di lancio e arrivo e le profondità raggiunte sono tali da rendere le attività di cantiere ininfluenti con i due corsi d'acqua attraversati. I restanti scavi per la posa dell'elettrodotto saranno contenuti entro 1,5÷2 m di profondità da p.c. pertanto non alterano il normale deflusso della falda sottostante.

La presenza di mezzi meccanici può determinare il verificarsi di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti e qualora dovesse verificarsi un incidente il suolo contaminato sarà asportato, caratterizzato e smaltito in base alla normativa vigente.

Per la fase di esercizio i possibili impatti individuati sono i seguenti:

- utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli;
- aumento della impermeabilizzazione;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

L'impatto sull'ambiente idrico è riconducibile all'uso della risorsa per la pulizia dei pannelli che verrà appaltato a ditta esterna che provvede a fornire il servizio completo con mezzi e maestranze; il mezzo sarà provvisto di una spazzola alimentata da un piccolo container d'acqua manovrato da un operatore; verrà utilizzata esclusivamente acqua addolcita. Sull'impianto in progetto si può stimare un consumo di circa 14÷15 m³/anno senza utilizzo di alcun detergente. Data la quantità dei volumi utilizzati per la pulizia dei pannelli, si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale e di entità non riconoscibile.

Nella zona sud dell'impianto è presente un'area depressa esistente di superficie pari a 32.500 m², che sarà utilizzata per realizzare un bacino di laminazione per l'invarianza idraulica di volume di 8.370 m³.

Il proponente evidenzia che il contenimento delle acque meteoriche raccolte sarà effettuato mediante la realizzazione di un arginello in corrispondenza della recinzione, per raggiungere una quota pari a +12,0 m rispetto ai capisaldi del Consorzio di Bonifica, esclusivamente nelle zone che presentano una quota del terreno inferiore a tale valore.

Sarà inoltre realizzato un fosso di guardia di lunghezza complessiva pari a 4.890 m, corrente in parte lungo la

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

recinzione e in parte tra le file dei pannelli fotovoltaici, tale fosso consentirà di aumentare la capacità di raccolta di ulteriori 489 m³.

L'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione spontanea, nonché per la pulizia dei moduli fotovoltaici potrebbe comportare, in caso di guasto, lo sversamento accidentale di idrocarburi quali combustibili o oli lubrificanti direttamente sul terreno.

Data la periodicità e la durata limitata delle operazioni di cui sopra, questo tipo di impatto è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente in grado di produrre questo impatto, i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto con il terreno superficiale (impatto locale) ed entità limitata. In caso di riversamento il prodotto verrà caratterizzato e smaltito secondo la legislazione applicabile e vigente.

Per la fase di dismissione i possibili impatti individuati sono i seguenti:

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici per limitare il sollevamento delle polveri dalle operazioni di ripristino delle superfici e per il passaggio degli automezzi sulle piste interne all'impianto.

Sulla base di quanto precedentemente esposto e delle tempistiche nelle quali potrà verificarsi tale attività, il proponente ritiene che l'impatto sia di durata temporanea, che sia di estensione locale e poco significativo.

La rimozione dell'impianto permette annullare la parziale impermeabilizzazione dovuta alla presenza dei pannelli e che ha reso necessaria l'adozione di interventi per il rispetto dell'invarianza idraulica, annullando quindi le interferenze dovute ad una riduzione delle superfici permeabili.

Come per la fase di costruzione l'unica potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi contenute ed essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale a bassa permeabilità è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo.

Componenti biotiche (flora vegetazione e fauna)

Il proponente riferisce che le opere in progetto prevedono l'inevitabile eliminazione della flora esistente e il conseguente allontanamento della fauna presente.

Per quanto riguarda l'area dove verrà collocato l'impianto fotovoltaico, si tratta di un terreno parzialmente urbanizzato con alcune aree condotte a seminativo e una porzione caratterizzata da vegetazione sinantropico-ruderale di scarso valore naturalistico. In riferimento alla tipologia di vegetazione interferita e in funzione dell'allontanamento temporaneo dell'eventuale fauna stanziale presente, il proponente ritiene che l'impatto sulla componente sia comunque trascurabile.

Nello specifico viene sottolineato all'interno del S.I.A. come il rumore causato dalle fasi di costruzione e dal traffico veicolare indotto potrebbero condizionare in particolar modo gli uccelli. Si legge che il disagio sarà da considerarsi relativo in quanto limitato alla fase diurna e il numero di macchinari impiegati contemporaneamente sarà limitato, oltre che transitorio poiché legato esclusivamente alla fase di cantiere la quale avrà la durata massima di 4 mesi complessivi.

Per quanto riguarda la costruzione dell'elettrodotta il proponente riferisce che non sono previste interferenze con la vegetazione naturale esistente.

Per quanto concerne invece le specie animali, quelle che possono risentire della realizzazione di questi interventi sono principalmente gli uccelli e la fauna invertebrata fossoria presente nel suolo. Per quanto riguarda la realizzazione degli scavi, gli impatti sono irrilevanti per l'avifauna e l'erpeto-fauna, in quanto intervento limitato sia nel tempo (3 mesi), sia nello spazio, che permetterebbe alle specie di spostarsi altrove senza essere soggette a impatti negativi.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

La società ritiene inoltre che non sussistano fattori impattanti l'ambiente idrico e le componenti biotiche di riferimento poiché gli impianti fotovoltaici non generano emissioni in atmosfera e non prevedono scarichi di reflui.

Per quanto riguarda invece l'interazione dei pannelli fotovoltaici con l'avifauna, nel S.I.A. si evidenzia che al fine di ridurre il rischio associato allo scontro con i pannelli fotovoltaici la posizione di questi ultimi è inclinata e la cornice che li assembla li rende ben visibili.

Nel S.I.A. viene evidenziata anche la problematica, non meno importante per la tutela della biodiversità, legata alla luminosità delle superfici, che attrae diverse tipologie di insetti i quali si avvicinano ad un punto tale da non riuscire più a sottrarsi alle elevate temperature che caratterizzano l'impianto, venendo così bruciati.

Un ulteriore impatto potenziale può essere connesso al fenomeno di "confusione biologica" dovuto all'aspetto generale della superficie dei pannelli che nel complesso risulta simile a quello di una superficie lacustre, con tonalità di colore variabili dall'azzurro scuro al blu intenso. Il proponente riferisce che dall'alto le aree pannellate potrebbero essere scambiate dall'avifauna per specchi lacustri. Gli uccelli, in volo per lunghe tratte lungo il periodo della migrazione, vengono attratti da quella che sembra una calma superficie d'acqua, come un lago, e scendono su di essa per posarvisi, incontrando invece, a gran velocità, i duri pannelli solari.

Per quanto riguarda il possibile fenomeno di "abbagliamento", vista l'inclinazione contenuta dei pannelli (pari a 25° di tilt), si considera poco probabile tale fenomeno per gli impianti posizionati su suolo nudo. I nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa, e conseguentemente la probabilità di abbagliamento. Il proponente ritiene pertanto che questo tipo di impatto sia di lungo termine, locale e non significativo.

In merito l'impatto potenziale dovuto alla variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio, il proponente afferma che ogni pannello fotovoltaico genera un determinato campo termico; ciò comporta la variazione del microclima sottostante i pannelli e il riscaldamento dell'aria durante le ore di massima insolazione dei periodi più caldi dell'anno. Vista però la natura intermittente e temporanea del verificarsi di questo impatto potenziale ritiene che lo stesso sia temporaneo, locale e di entità non riconoscibile.

Da ultimo la realizzazione delle linee elettriche aeree può avere effetti negativi sulle numerose specie di avifauna presenti nell'area. Gli uccelli, nidificanti e stanziali, possono essere soggetti a elettrocuzione o collisione. Tuttavia il proponente afferma che le linee aeree sono realizzate con cavi Elicord i quali sono appositamente isolati per risolvere completamente il problema dell'elettrocuzione, mitigando inoltre il rischio di collisione grazie all'aumentata visibilità dei conduttori e alla minore barriera da essi creata. Per tali motivi ritiene che non sussistano impatti negativi nei confronti dell'avifauna.

Nel S.I.A. vengono infine riportati anche alcuni aspetti positivi sulla biodiversità generati dagli impianti fotovoltaici: le installazioni solari a terra formano un ambiente favorevole e sufficientemente "protetto" per la colonizzazione di diverse specie, alcune anche rare che difficilmente riescono a sopravvivere sui terreni troppo sfruttati, o su quelli abbandonati e incolti.

Il proponente ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di dismissione dell'impianto fotovoltaico siano gli stessi legati alle attività di accantieramento ad eccezione del rischio di sottrazione di habitat d'interesse faunistico. I potenziali impatti sono pertanto riconducibili a:

- aumento del disturbo da parte dei mezzi di cantiere;
- rischio di collisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere.

L'incidenza negativa di maggior rilievo consiste nel rumore e nella presenza dei mezzi meccanici che saranno impiegati per la restituzione delle aree di progetto e per il trasporto dei moduli fotovoltaici a fine vita. Considerata la durata di questa fase l'area interessata e la tipologia di attività previste, il proponente ritiene che questo tipo di impatto sia temporaneo, locale e non riconoscibile.

L'eventuale uccisione di fauna selvatica durante la fase di dismissione potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso all'area; alcuni accorgimenti quali la recinzione dell'area di cantiere e il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati, saranno volti a ridurre la possibilità di incidenza di questo impatto.

AL ALLEGATO A
DECRETO n. 53 del 29/06/2022Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso**Ecosistemi**

Gli elementi di progetto che possono concorrere ad aumentare la frammentazione ambientale degli agroecosistemi presenti nell'area di studio sono in particolare l'elettrodotto in linea aerea e l'impianto fotovoltaico. Pur avendo sulla vegetazione un impatto nullo in termini di frammentazione, la linea aerea dell'elettrodotto di progetto rappresenta una, seppur minima, potenziale barriera ecologica rispetto agli spostamenti dell'avifauna legata agli ambienti fluviali che potrebbe muoversi lungo la direttrice scolo Ceresolo - Fiume Adige.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, il degrado e la perdita di habitat di interesse faunistico rappresentano un impatto potenziale legato principalmente alle attività di cantiere previste dal progetto.

L'impatto sulla componente ecosistemi può quindi essere considerato di lieve entità e reversibile.

Paesaggio e insediamenti storici

La fase di realizzazione dell'impianto comporta l'occupazione del territorio da parte del cantiere e delle opere a esso funzionali, generando un'intrusione visuale a carico del territorio. L'intervento verrà realizzato in circa 4 mesi pertanto, vista la durata complessiva del cantiere il proponente ritiene tale impatto temporaneo e locale.

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è situata nel comune di San Martino di Venezze (RO) in un'area produttiva, mentre l'elettrodotto si estende anche nel Comune di Rovigo.

Nel S.I.A. si riporta che per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, non risultano esserci visuali oggetto di modifiche, in quanto le visuali statiche o dinamiche sono protette da vegetazione esistente o prevista dalle opere di mitigazione in progetto; inoltre, non apportando modifiche sostanziali in morfologia del terreno o volumetrie delle opere previste, può ritenersi a impatto visivo nullo.

Relativamente all'elettrodotto di connessione con la rete elettrica locale il proponente riferisce che il tracciato seguirà un percorso volto a limitare l'impatto paesaggistico e ridurre il più possibile le interferenze col contesto ambientale e paesaggistico tenendo anche conto delle considerazioni emerse in fase di analisi degli strumenti di pianificazione vigenti.

Il proponente ritiene pertanto che la previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico non sia significativa, alla luce dell'estensione dell'impianto e della vegetazione coinvolta: la superficie attiva complessivamente installata di pannelli fotovoltaici risulterà di 175.848 m², interessando vegetazione di scarsa valenza naturalistica in quanto incolti erbacei e coltivati. Reputa l'interferenza diretta, ma poco significativa anche se reversibile a lungo termine.

Al termine della vita dell'impianto il proponente riferisce che potrà rimanere la siepe arboreo-arbustiva quale elemento qualificante nel territorio.

Elettromagnetismo

Durante la fase di cantiere un potenziale impatto negativo è rappresentato dal rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi. I potenziali recettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento dei moduli fotovoltaici, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda la fase di esercizio il proponente ha valutato la sola induzione magnetica, in quanto il valore del campo elettrico è trascurabile sia per i cavi MT (che sono schermati), sia per la parte di impianto in BT, anche a distanze ravvicinate e inferiori alle Distanze di Prima Approssimazione (D.P.A.) calcolate con riferimento all'induzione magnetica. Oggetto di verifica sono pertanto: i cabinet inverter, le linee MT in cavo interrato che collegheranno gli stessi alle cabine utenze, le cabine di consegna destinate al distributore che saranno predisposte per essere adibite a trasformazione MT/BT e le nuove linee MT in cavo interrato dell'impianto di rete per la connessione.

A seguito della valutazione effettuata, il proponente conclude quanto segue:

- la Distanza di Prima Approssimazione (D.P.A.) calcolata per i cabinet inverter, compresa l'approssimazione per eccesso, risulta pari a 4,00 m da considerarsi dal filo esterno del container.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

L'area compresa all'interno della fascia di rispetto non comprende luoghi destinati alla permanenza di persone per più di 4 ore/giorno e sarà accessibile per esigenze di manutenzione, saltuariamente e per limitati periodi di tempo ai soli soggetti professionalmente esposti.

- la Distanza di Prima Approssimazione (D.P.A.) calcolata per le cabine di consegna, compresa l'approssimazione per eccesso, risulta pari a 2,00 m da considerarsi dal filo esterno delle cabine. Le aree comprese all'interno della fascia di rispetto presentano valori di induzione magnetica inferiori a 10 μ T e non comprendono luoghi destinati alla permanenza di persone per più di 4 ore/giorno.

Nel SIA si legge che la fascia di rispetto dell'elettrodotto in progetto, di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 08/07/2003, viene determinata calcolando la Distanza di prima approssimazione (DPA) ai sensi del D.M. 29/05/2008; il progetto però prevede esclusivamente l'utilizzo di cavi MT tripolari cordati ad elica visibile, sia aerei che interrati, per i quali la metodologia di calcolo di cui al D.M. 29/05/2008 non è applicabile.

I potenziali impatti della fase di dismissione sono analoghi a quelli di accantieramento.

Sistema socio economico

Nel corso dell'esecuzione delle opere si determina un limitato incremento occupazionale del personale impiegato dalla costruzione delle opere e del relativo indotto. La realizzazione del progetto, pertanto, potrà indurre in generale un impatto di valenza positiva sull'assetto economico e produttivo dell'area, trattandosi di un'attività che produrrà un reddito diretto e indotto, infatti come avviene per qualunque iniziativa industriale le attività connesse alla realizzazione comporteranno una domanda di servizi e attività collaterali i cui principali referenti saranno le imprese locali.

Ad oggi la Regione Veneto non ha ancora emanato un Piano Energetico che definisca la strategia da attuarsi nel periodo 2021-2030, pertanto il progetto deve essere posto a confronto con le finalità del Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica (PERER) della regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 il 09/02/2017, il cui obiettivo principale rappresenta l'incidenza delle fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia.

In questo panorama un primo importante effetto generato dall'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto sarà ovviamente dato dalla riduzione delle emissioni gassose generate dalla produzione di energia elettrica, inoltre la diffusione della tecnologia fotovoltaica contribuirà alla generazione di esternalità tecnologiche in termini di diffusione dell'esperienza e approfondimento delle conoscenze nel campo, esternalità che avranno il prevedibile effetto di incidere positivamente sulla struttura dei costi con la quale successive esperienze nel settore dovranno confrontarsi e di conseguenza di favorire ulteriormente la diffusione del fotovoltaico nel nostro paese e quindi la riduzione delle emissioni di gas di serra generate dalla produzione di energia elettrica e l'incremento della quota di energia ricavata da fonti rinnovabili.

Nella fase di dismissione si legge nel SIA che si avranno impatti economici ed occupazionali simili a quelli della fase di cantiere, che avranno durata temporanea, estensione locale.

Salute e benessere

Si prevede che gli impatti potenziali sulla salute pubblica derivanti dalle attività di realizzazione del progetto, di seguito descritti nel dettaglio, siano collegati principalmente a:

- potenziali rischi per la sicurezza stradale;
- salute ambientale e qualità della vita;
- potenziale aumento della pressione sulle infrastrutture sanitarie.

I potenziali impatti sulla sicurezza stradale, derivanti dalle attività di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, sono riconducibili all'intensità del traffico veicolare legato alla costruzione e percorsi interessati: si stima che durante le attività di costruzione, una media di circa 3 mezzi pesanti al giorno transiterà sulla viabilità locale da/per l'area di cantiere. Considerata la durata del cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico tale impatto avrà durata a breve termine ed estensione locale.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, durante le attività di costruzione del Progetto potranno verificarsi emissioni di polveri ed inquinanti derivanti da:

- gas di scarico di veicoli e macchinari a motore (PM, CO, SO₂ e NO_x);

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

- movimentazione terra per la preparazione dell'area di cantiere;
- transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente risospensione di polveri in atmosfera.

I potenziali impatti sulla qualità dell'aria già affrontati nel capitolo dedicato, avranno durata a breve termine, estensione locale. Pertanto, la magnitudo degli impatti connessi ad un possibile peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale risulta trascurabile.

Le attività di costruzione provocheranno inoltre un temporaneo aumento del rumore, generato principalmente dai macchinari utilizzati per il movimento terra e la preparazione del sito, dai macchinari per la movimentazione dei materiali e dai veicoli per il trasporto dei lavoratori. Tali impatti avranno durata a breve termine, estensione locale.

In seguito alla presenza di personale impiegato nel cantiere, potrebbe verificarsi un aumento di richiesta di servizi sanitari. Tuttavia, il numero di lavoratori impiegati nella realizzazione del Progetto è molto limitato, pertanto si ritiene che un'eventuale richiesta di servizi sanitari possa essere assorbita senza difficoltà dalle infrastrutture esistenti.

Durante la fase di esercizio i potenziali impatti sulla salute pubblica, di seguito descritti nel dettaglio, sono riconducibili a:

- presenza di campi elettrici e magnetici generati dall'impianto fotovoltaico e dalle strutture connesse;
- potenziali emissioni di inquinanti e rumore in atmosfera;
- potenziale malessere psicologico associato alle modifiche apportate al paesaggio.

Gli impatti generati dai campi elettrici e magnetici associati all'esercizio dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse sono descritti in dettaglio nel paragrafo dedicato, da cui si evince che il rischio di esposizione per la popolazione residente è non significativo.

Durante l'esercizio dell'impianto, sulla componente salute pubblica non sono attesi potenziali impatti negativi generati dalle emissioni in atmosfera, dal momento che non si avranno significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico, e dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo. Inoltre non si avranno emissioni di rumore perché non vi sono sorgenti significative.

Per la fase di dismissione il proponente prevede potenziali impatti sulla salute pubblica simili a quelli attesi durante la fase di costruzione

Misure di mitigazione

Al fine di garantire il corretto inserimento paesaggistico del progetto, il proponente riferisce che saranno realizzate siepi arbustive perimetrali sulle aree di massima visuale, per limitare la visibilità senza precludere il funzionamento dei pannelli. Le siepi saranno articolate lungo i lati perimetrali a nord, sud, ovest ed est dell'area e saranno posizionate internamente alla recinzione. All'esterno dell'area lungo il confine ovest sarà realizzata una piantumazione a verde ad alto fusto in grado di garantire una maggior schermo visivo sull'area dalla S.P. n. 3.

Le aree scoperte interne agli impianti, a seguito dell'attività di cantiere, saranno inerbite a integrazione con miscele di specie erbacee autoctone, in modo da garantire la presenza di un cotico erboso differenziato sia nell'esplorazione del suolo, che nello sviluppo fogliare, per facilitare il drenaggio e la traspirazione delle acque meteoriche, limitando i fenomeni di ruscellamento. Le specie invece impiegate nelle piantumazioni, sono scelte tra quelle autoctone adatte agli interventi di mitigazione e ripristino in campo aperto.

Le specie saranno poste a dimora con una interdistanza tra gli esemplari di 0,50 m a ridosso della recinzione sul lato interno al campo fotovoltaico. Allo scopo di assolvere ad una funzione di reinscrimento visivo, per quanto possibile pronto-effetto, saranno messi a dimora esemplari con altezza variabile da 1,2 metri, a seconda della disponibilità dei vivai di provenienza.

Si evidenzia, infine, che le siepi che saranno realizzate lungo il perimetro degli impianti dovranno comunque essere governate, al fine di evitare eventuali ombreggiamenti nei confronti delle strutture adiacenti; l'altezza massima non dovrà essere superiore a 2,5 metri.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

Durante la fase di esercizio dell'opera sarà svolta una regolare attività di manutenzione del verde. Infatti, sebbene le composizioni previste avranno caratteristiche idonee alla messa a dimora nel sito, la manutenzione sarà rivolta all'affermazione delle essenze, sia al contenimento delle specie esotiche e, più in generale, a ridurre la possibilità di inquinamento floristico.

OSSERVAZIONI E PARERI – VECCHIO PROGETTO 11/01/2021

Entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 non sono pervenute osservazioni.

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- 2i Gas, nota n. 73656 del 17/02/2021;
- Comando Forze Operative Nord, nota n. 74054 del 17/02/2021;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale del Centro – Ufficio Speciale per i Trasporti ad Impianti Fissi USTIF Sede di Roma, nota n. 77080 del 18/02/2021;
- TIM, nota n. 77369 del 18/02/2021;
- Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea, nota n. 81745 del 22/02/2021;
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, nota n. 92333 del 26/02/2021;
- Ministero dello Sviluppo Economico, nota n. 119310 del 15/03/2021;
- Comando Vigili del Fuoco – Rovigo, nota n. 131349 del 23/03/2021;
- Direzione Difesa del Suolo – UO Genio Civile di Rovigo, nota n. 170416 del 14/04/2021;
- Ministero della Cultura Segretariato regionale per il Veneto, nota n. 199175 del 30/04/2021;
- Consorzio di Bonifica Adige Po, nota n. 209267 del 06/05/2021;
- Comune di San Martino di Venezze, nota n. 235898 del 24/05/2021.

RICHIESTA INTEGRAZIONI COMITATO 26/05/2021 – VECCHIO PROGETTO 11/01/2021

Il Comitato Tecnico regionale, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha deciso di richiedere al proponente le integrazioni di seguito riportate al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

Terre e rocce

Il proponente ha presentato il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce ai sensi dell'art 24 del DPR n. 120/17 per realizzare l'impianto fotovoltaico; il proponente dichiara di scavare 2.193 m³ di terre per l'impianto fotovoltaico e dichiara di scavare 2.015 m³ per l'elettrodotto di connessione. Il progetto definitivo prevede il riutilizzo in sito di tutto il terreno proveniente dagli scavi per la chiusura delle sezioni di scavo e per la rimodellazione del terreno, a valle delle analisi chimiche. Il documento presentato risulta abbastanza completo tuttavia si evidenzia che per gli scavi lineari previsti dal progetto si sarebbe dovuto applicare quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. n. 120/2017 relativamente al numero di campioni: 1 campione ogni 500 ml. Il proponente dovrà ripresentare il piano di cui trattasi prevedendo il numero corretto di campioni.

Inquinamento luminoso

Nella documentazione presentata non è chiaro se il progetto includa l'installazione di punti luce d'illuminazione esterna. Il proponente non ha prodotto alcuna valutazione sull'inquinamento luminoso e sull'eventuale impatto che questo può avere sull'ambiente circostante. Il proponente dovrà pertanto chiarire tale aspetto ed eventualmente integrare la documentazione che ne attesti la conformità e il rispetto della Legge Regionale n. 17/09 e delle normative in materia, secondo le Linee Guida Arpav reperibili al seguente link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida>.

Agenti Fisici

Il proponente ha presentato la valutazione previsionale di impatto acustico relativa al progetto citato in oggetto il quale risulta suddiviso in n. 2 lotti. Il documento è stato valutato sulla base dei contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29/01/2008, in merito all' "Approvazione delle Linee Guida per la elaborazione della Documentazione di Impatto Acustico ai sensi dell'art. 8 della legge quadro n. 447 del 26/10/1995", pubblicate sul BUR n. 92 della Regione Veneto del 07/11/2008 e delle norme tecniche di settore. E si rileva che:

- la valutazione effettuata non comprende una campagna di misura per caratterizzare il clima acustico

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

ante operam. Detta mancanza può essere rilevante per avere un confronto con il *post operam*; pertanto il proponente dovrà effettuare una misurazione del clima acustico *ante operam*;

- nel documento non è espressa l'incertezza dei livelli determinati pur utilizzando per il calcolo dei valori di emissione ai ricettori la semplice formula della divergenza geometrica, adeguata alla tipologia di sorgenti specifiche presenti nell'impianto. Il proponente integri il documento specificando quindi l'incertezza dei livelli determinati.

Il proponente dovrà pertanto ripresentare la documentazione con le modifiche osservate da ARPAV e dovrà presentare le proprie osservazioni e determinarsi in esito ai pareri pervenuti dal Ministero della Cultura Segretariato regionale per il Veneto, nota n. 199175 del 30/04/2021, dal Consorzio di Bonifica Adige Po, nota n. 209267 del 06/05/2021 e dal Comune di San Martino di Venezze, nota n. 235898 del 24/05/2021.

TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DAL CTR DEL 26/05/2021

In esito a quanto sopra richiesto il proponente ha presentato la documentazione integrativa in data 22/11/2021 evidenziando in particolare quanto di seguito riportato.

- E-Distribuzione S.p.A. [...] ha emesso un nuovo preventivo di connessione prevedendo una soluzione tecnica rispondente ai requisiti necessari per il superamento del parere contrario espresso dal MINISTERO DELLA CULTURA – SEGRETARIATO GENERALE – SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO e che, pertanto, tale espressione è da ritenersi superata. La nuova soluzione prevede la realizzazione di un elettrodotto prevalentemente interrato che si sviluppa nei territori comunali di San Martino di Venezze e di Rovigo, escludendo, pertanto, l'attraversamento sia del fiume Adige che di tutto il territorio ricadente nella provincia di Padova;
- anche il parere del comune di San Martino di Venezze è da ritenersi superato e, comunque, immotivato, in quanto, con Legge 29/07/2021, n. 108, è stata confermata la disposizione normativa già contenuta del Decreto-Legge 31/05/2021 n. 77, all'art. 31, comma 2 che prevede, nell'ambito delle procedure autorizzative di impianti fotovoltaici, che si possa derogare dall'obbligo della pianificazione attuativa eventualmente disposta dai PRG. Infatti, la Legge 29/07/2021, n. 108, in vigore dal 31/07/2021, ha modificato l'art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011 attraverso l'aggiunta di un nuovo comma 9-bis che recita: *"9-bis. Per l'attività di costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici di potenza sino a 20 MW connessi alla rete elettrica di media tensione e localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per i quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e di ripristino ambientale previste nel titolo autorizzatorio nel rispetto delle norme regionali vigenti, si applicano le disposizioni di cui al comma 1. [...] Si potrà procedere a seguito della procedura di cui sopra con edificazione diretta degli impianti fotovoltaici anche qualora la pianificazione urbanistica richieda piani attuativi per l'edificazione"*; conseguentemente, l'assenza di una pianificazione attuativa dell'area non può essere assunta come elemento ostativo all'approvazione nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, di cui al D.Lgs. 29/12/2003, n. 387. A fronte di tale aggiornamento normativo, dati gli obiettivi e indirizzi fissati nel PNRR relativi alla transizione ecologica, venendo meno l'obbligo di redazione di un PUA funzionale alla variante urbanistica, la Scrivente ha ritenuto opportuno includere nell'area di progetto anche le particelle 487, 488, 497, 498 del foglio 3 (immobili in disponibilità) e presentare la documentazione propedeutica all'aggiornamento della pianificazione comunale (cfr. 122_VAR_NTO, 123_VAR_TAVV01_FUT e 124_VAR_TAVV02_COMP);
- il parere della Provincia di Rovigo, prot. n. 11908 del 28/05/2021, a fronte delle modifiche sopra citate, è da ritenersi superato per la parte relativa alle osservazioni sul tracciato dell'opera di connessione, così come è da ritenersi immotivato per quanto attiene gli aspetti di "densità di potenza installata" posti alla base della valutazione negativa in quanto in contrasto con gli indirizzi nazionali e regionali di sviluppo energetico;
- il parere del Consorzio di Bonifica Adige Po è da ritenersi superato a fronte delle modifiche sopra riportate in quanto è variato l'areale di intervento e gli scoli interessati dall'opera.

AL ALLEGATO A
 DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

Per quanto concerne le specifiche richieste di integrazione il proponente risponde come di seguito riportato:

1. il progetto non prevede l'installazione di punti luce d'illuminazione esterna. Tale precisazione è stata riportata anche negli elaborati progettuali che si allegano alla presente (cfr. 088_RT01_REL_TEC);
2. il progetto è stato aggiornato recependo le osservazioni di Codesta Amministrazione e di ARPAV (cfr. 128_R-TRS);
3. relativamente alle osservazioni inerenti alla valutazione previsionale di impatto acustico, si è proposto, all'interno dello specifico elaborato (cfr. 127_R-ACU), di prevedere una verifica *post-operam* costituita da un monitoraggio acustico da svolgersi entro sei mesi dall'entrata in esercizio con modalità che saranno concordate preventivamente con ARPAV; tale prescrizione si ritiene idonea a sostituire la campagna di misura *ante-operam* in quanto sicuramente più rappresentativa dell'effettivo impatto causato dall'opera e più funzionale qualora siano da individuare eventuali soluzioni tecniche mitigative. Nel medesimo elaborato, inoltre, sono state fornite le delucidazioni inerenti all'incertezza dei livelli determinati;
4. i pareri citati sono da ritenersi superati e/o immotivati a fronte di quanto rappresentato precedentemente;
5. il progetto è stato integrato con il Piano di Ripristino redatto ai sensi dell'Allegato A al Decreto del Segretario all'Ambiente n. 2 del 27/02/2013 (cfr. 132_R-PR, 133_TAVPR01_PLAN_RIPR_PRE_DISM, 134_TAVPR01_PLAN_RIPR_POST_DISM);
6. Inoltre:
 - i costi di pertinenza di costruzione dell'elettrodotto e dei ripristini stradali saranno in capo al Gestore di Rete in quanto sarà il medesimo a provvedere alla realizzazione dell'opera;
 - il piano economico è stato aggiornato includendo anche i costi per le opere di connessione (cfr. 093_RT06_REL_FIN) senza comportare la necessità di integrare gli oneri istruttori già versati;
 - sono state previste idonee schermature a ridosso del residence posto a nord rispetto all'area di intervento (integrative rispetto a quelle già presenti) così come indicato dal comune di San Martino di Venezze (cfr. 096_TAVA03_PLAN_FUT).

Da ultimo il proponente evidenzia che: l'impianto fotovoltaico non ricade in zona sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004 né in aree contermini e, pertanto, ai sensi del paragrafo 13.3 del D.M. 10/09/2010, si è proceduto con la richiesta alla Soprintendenza competente di verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere (cfr. 165_COM_SOPR_13_3). Per quanto attiene l'opera di connessione, inoltre, si rammenta che, considerata la soluzione progettuale implementata, per la stessa non è necessaria la redazione della relazione paesaggistica ai sensi dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017.

Come anticipato in premessa le integrazioni sopra riportate, richieste a seguito della seduta del CTR del 26/05/2021, sono state ritenute dal gruppo tecnico istruttorio come una modifica sostanziale a quanto depositato in data 11/01/2021 poiché ora il percorso dell'elettrodotto di interconnessione alla rete elettrica nazionale vede l'interessamento del territorio del Comune di Rovigo, in luogo dei Comuni di Agna (PD) e Anguillara Veneta (PD), che non ha mai preso parte al procedimento.

I competenti Uffici della U.O. VIA hanno pertanto ritenuto necessario notificare a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate la necessità di ripartire con la verifica formale al fine di consentire anche al Comune di Rovigo di poter prendere visione della nuova documentazione depositata.

OSSERVAZIONI E PARERI – NUOVO PROGETTO 22/11/2021

Entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 non sono pervenute osservazioni.

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- Anas Gruppo FS Italiane, nota n. 56438 del 08/02/2022;
- Comando Forze Operative Nord, nota n. 56452 del 08/02/2022;
- Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona,

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Rovigo e Vicenza, nota n. 230910 del 20/05/2022;
- Provincia di Rovigo, nota n. 240021 del 26/05/2022;
- Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, nota n. 242156 del 27/05/2022;
- Consorzio di Bonifica Adige Po, nota n. 245226 del 30/05/2022;
- Comune di Rovigo, nota n. 248701 del 31/05/2022.

QUESTIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA

Il Comune di San Martino di Venezze con nota n. 593892 del 21/12/2021 risponde a quanto affermato dal proponente in occasione della trasmissione della documentazione integrativa, nota n. 546300 del 22/11/2021, evidenziando quanto di seguito riportato.

[...] il progetto stesso abbisogna, per essere attuato, di una variante al vigente Piano degli Interventi, in quanto non esiste conformità urbanistica tra le previsioni di Piano e le previsioni di progetto e ciò viene attestato anche dal Certificato di Destinazione Urbanistica Rep. n. 41/2021, Prot. n. 10644 del 14.12.2021, già trasmesso all'U.O. VIA Regionale.

Infatti, le aree trattate ed elencate nel C.D.U. non hanno solo destinazione produttiva (Zona D2) ma anche destinazione a aree attrezzate a parco gioco e sport (Zona F3), a parcheggi pubblici di progetto (Zona F4) e a viabilità di progetto.

In sostanza l'impianto viene previsto anche a copertura di area destinate a strade, verde pubblico e parcheggi, in palese difformità a quanto previsto dalle norme vigenti.

A tale proposito, nella nota del 17.11.2021, con la quale la Ditta ha chiesto alla Regione il riavvio del procedimento per l'autorizzazione dell'impianto nella sua riformulazione, viene fatto intendere che il parere di questo Comune in merito alla variante al P.I. non è atto dovuto, in quanto si può "derogare dall'obbligo della pianificazione attuativa eventualmente disposta dai PRG", interpretando in tal senso e in modo distorto il disposto normativo della Legge n. 108/2021 e del conseguente nuovo comma 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011.

Si sta parlando di due cose diverse: la nuova norma dice, in sostanza, che l'impianto fotovoltaico si potrebbe realizzare anche senza la necessità di piano attuativo per le previsioni del Piano degli Interventi.

Se la Ditta realizzasse dunque impianti solo sulle aree a destinazione produttiva, anche senza piano attuativo, il Comune non avrebbe nulla da dire.

Nello specifico, invece, non viene chiesto solo di procedere senza piano attuativo, ma di realizzare l'impianto anche su superfici destinate a verde pubblico, parcheggi e strade e la cosa è chiaramente ben diversa e da qui nasce la necessità della Ditta della variante chiesta al P.I., propedeutica alla realizzazione del progetto, e mai accettata da questo Comune per la mancanza della pubblica utilità dell'iniziativa e per l'impossibilità di sviluppare piani di espansione produttiva così come previsto dagli strumenti urbanistici.

Nota istruttoria: nel merito, esaminata la documentazione progettuale, nonché le integrazioni e i pareri trasmessi dal Comune di San Martino di Venezze sulla questione della non conformità con il Piano degli Interventi, si evidenzia che l'intervento proposto necessita di una variante al vigente Piano degli Interventi.

Nel caso in esame, come previsto dal paragrafo 15.3 del D.M. 10/09/2010, nonché dall'art. 12, comma 3 del D.Lgs. n. 387/2003, l'autorizzazione unica richiesta dal proponente costituisce variante al Piano degli Interventi.

RICHIESTA INTEGRAZIONI COMITATO 23/03/2022 – NUOVO PROGETTO 22/11/2021

Il Comitato Tecnico regionale, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha deciso di richiedere al proponente le integrazioni di seguito riportate al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

Terre e rocce

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

1. Il proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PPU) ai sensi della normativa vigente, art. 24 del D.P.R. n. 120/2017. Tuttavia, parte degli scavi saranno in TOC (trivellazione orizzontale controllata); tale prassi in genere produce delle eccedenze. Il proponente nella documentazione presentata non approfondisce come gestirà tali eccedenze. Si sottolinea tuttavia che, trattandosi di un cantiere di grandi dimensioni, in assenza di un Piano di Utilizzo (PUT) redatto ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017, eventuali eccedenze non riutilizzabili in sito, non potranno essere gestite come sottoprodotto fuori sito, ma andranno necessariamente trattate come rifiuto. Si chiede al proponente di chiarire come intende gestire tali eventuali eccedenze.

Inoltre, relativamente ai campionamenti per la caratterizzazione delle terre generate dagli scavi in TOC, la ditta indica genericamente che verrà prelevato un solo campione, senza specificarne l'ubicazione. Il proponente dovrà aggiornare la documentazione, prevedendo anche per gli scavi in TOC, come per gli scavi a cielo aperto, un campione ogni 500 ml.

Regime idraulico

2. La tavola 170_TAV04_SEZIONI – SEZIONI denominata “Sezioni” non risulta essere esaustiva in quanto priva delle quote necessarie a definire l'altezza dell'area di laminazione e delle aree contermini utili alla dimostrazione dell'effettiva finzione idraulica del cacino;
3. l'arginello di contenimento posto a sud e sud-ovest del lotto in esame, riportato nella medesima tavola, risulta inefficiente per quanto riguarda il contenimento delle acque meteoriche in esubero, è necessario che tale bacino sia realizzato in modo depresso rispetto i terreni circostanti e contermini all'area di trasformazione;
4. la tavola 171_TAVA07_PLAN_INV – OPERE DI INVARIANZA IDRAULICA PLANIMETRIA GENERALE denominata “Opere Di Invarianza Idraulica Planimetria Generale” riporta quote non leggibili, anche in questo caso il capofosso di raccolta delle acque provenienti dai fossati interni al lotto dovrà essere realizzato evitando la formazione di arginelli;
5. la tavola 168_RT01_REL_TEC – RELAZIONE TECNICA GENERALE denominata “Relazione Tecnica Generale” evidenzia come l'acqua meteorica, a valle dello scarico finale del parco fotovoltaico, verrà convogliata tramite fossalatura privata al canale demaniale “Scolo Confina”; considerata la particolare situazione idraulica presente nella zona, risulta di fondamentale importanza la corretta manutenzione di tale opera, e non sarà pertanto consentita la manomissione della condotta presente in prossimità della sponda del canale Confina.

Documentazione

6. Considerato che alcune aree di scavo (punti di scavo per l'attraverso mediante TOC e scavi per cavo interrato) ricadono in ambiti tutelati del canale Ceresolo, di cui all'art. 142 comma 1, lettera c, del D.Lgs. n. 42/2004, è necessario che nell'ambito del PAUR il proponente trasmetta la relazione paesaggistica;
7. indicare l'esatta volumetria della vasca o bacino di laminazione per la realizzazione dell'invarianza idraulica, allineando i dati riscontrati negli elaborati 168_RT01_REL_TEC e 171_TAVA07_PLAN_INV;
8. fornire una tavola con i particolari dell'accesso n. 1 al lotto Pala 2 di via dell'Industrie;
9. specificare la profondità di infissione dei pali di sostegno dell'impianto antintrusione e di videosorveglianza;
10. fornire un prospetto esaustivo dei costi di investimento con eventuali correzioni, in cui risultino distinti ed evidenziati gli importi imponibili per ogni aliquota IVA e i contributi previdenziali relativi alle spese tecniche, riportate nell'elaborato 169_RT06_REL_FIN;
11. fornire chiarimenti circa il rispetto del vincolo fascia di rispetto stradale secondo le prescrizioni urbanistiche previste nel PI del Comune di San Martino di Venezze – art. 58 delle norme tecniche operative – per la fascia di rispetto stradale e per la viabilità di progetto, per l'accesso n. 2 (Pala 1) realizzato sulla Strada Provinciale SP3 – via Penisola, in parte sulla particella 530 del foglio 3 del comune di San Martino di Venezze e in parte sulla particella 531 foglio 3 del Comune di San Martino di Venezze e di proprietà del comune stesso;

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

12. fornire chiarimenti circa il titolo di possesso da parte del richiedente della particella 531 del foglio 3 del Comune di San Martino di Venezze e di proprietà del comune stesso, dove è stata realizzata parte dell'accesso n. 2 (Pala 1) sulla provinciale SP3 –via Penisola;
13. il proponente deve provvedere al pagamento di tutti gli oneri istruttori previsti dalle leggi di settore concernenti i provvedimenti autorizzatori. Pertanto oltre agli oneri previsti dalla L.R. n. 4/16, e dalla D.G.R. n. 1021 del 29/06/2016, allegato A, riferiti allo specifico procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, vanno corrisposti anche gli oneri istruttori ai sensi del D.M. 10/09/2010 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. 18/03/2011, n. 7, determinati nella misura dello 0,025% del costo complessivo investimento, relativi all'Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.;
14. nello Studio di Impatto Ambientale alla pagina 69 si riporta quanto segue:
"[...] Le siepi saranno articolate lungo i lati perimetrali a Nord, Sud, Ovest ed Est dell'area e saranno posizionate internamente alla recinzione. All'esterno dell'area lungo il confine Ovest sarà realizzata una piantumazione a verde ad alto fusto in grado di garantire una maggior schermo visivo sull'area dalla S.P. n.3. Saranno utilizzate specie autoctone locali, tipo Prugnolo (Prunus spinosa), Sanguinello (Cornus sanguinea), Spincervino (Rhamnus cathartica), Ligustro (Ligustrum vulgare). Le aree scoperte interne agli impianti, a seguito dell'attività di cantiere, saranno inerbite ad integrazione con miscele di specie erbacee autoctone, [...]"
 La scelta di adottare specie autoctone risulta appropriata; si osserva però la mancanza della definizione della composizione di specie del miscuglio per l'inerbimento e della piantumazione ad alto fusto lungo il confine ovest, al fine di valutarne la coerenza ecologica. Si richiede pertanto di integrare riportando la composizione di specie del miscuglio per l'inerbimento e della piantumazione arborea, per quest'ultima specificandone anche il sesto di impianto.
15. il proponente dovrà trasmettere la documentazione richiesta dal Comune di San Martino di Venezze, trasmessa con propria nota n. 1493 del 21/02/2022, e necessaria per il rilascio del Permesso di Costruire richiesto dal proponente medesimo.

TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DAL CTR DEL 23/03/2022

In esito a quanto sopra richiesto il proponente ha presentato la documentazione integrativa in data 21/04/2022 evidenziando in particolare quanto di seguito riportato.

Terre e rocce

Le eccedenze derivanti dagli scavi effettuati mediante TOC saranno raccolte e trattate come rifiuto, quindi, inviate a recupero o smaltimento presso centri autorizzati, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Regime idraulico (punti 2. – 5.)

Sono state apportate modifiche alle opere di invarianza idraulica recependo le osservazioni del Consorzio di Bonifica competente e concordandone con lo stesso – per le vie brevi – le modalità di recepimento (allegati "207_TAVA04_SEZIONI" e "208_TAVA07_PLAN_INV").

Relativamente alla planimetria generale delle opere di invarianza idraulica (allegato "208_TAVA07_PLAN_INV") precisa che le quote del terreno indicate nella stessa rappresentano la situazione ante operam, mentre per verificare le quote previste in progetto è necessario far riferimento all'elaborato in cui sono descritte le sezioni (allegato "207_TAVA04_SEZIONI").

Non è prevista alcuna modifica al tratto di fossalatura privata a valle dello scarico del bacino di laminazione dell'impianto, né la manomissione del tratto di collegamento della stessa al canale Confina.

Il recepimento delle osservazioni di cui al presente punto ha comportato la revisione dei seguenti elaborati:

- 204_RT01_REL_TEC
- 206_TAVA03_STATO_FUT
- 207_TAVA04_SEZIONI
- 208_TAVA07_PLAN_INV
- 210_TAVE05_LAYOUT_CAV_PALA2

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- 211_TAVPR01_PLAN_RIPR_PRE_DISM
- 212_TAVPR02_PLAN_RIPR_POST_DISM
- 217_R-TRS

Documentazione p.to 6.

Trasmette la Relazione Paesaggistica "216_R-PAES" in cui attesta che l'intervento non comporta la modifica permanente della morfologia del terreno essendo l'opera, in tale ambito, completamente interrata.

Il proponente argomenta in merito al fatto che tale relazione non sia dovuta.

Nota istruttoria: nel merito si rileva che la relazione paesaggistica è dovuta in quanto il progetto di costruzione dell'elettrodotto vede l'attraversamento di ambiti tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.. Si rileva inoltre che l'autorizzazione paesaggistica non risulta di competenza della Direzione Pianificazione Territoriale. L'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 viene assorbita nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29/12/2003, n. 387, che a sua volta confluisce nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente.

Punto 7.

Riporta le caratteristiche dimensionali del bacino di laminazione.

Punto 8.

L'accesso in via delle Industrie è esistente. A differenza dell'accesso sulla S.P. 3 (che deve essere realizzato ex-novo), per questo accesso non è necessario il rilascio di una specifica autorizzazione e per tale motivo non si era proceduto con la redazione di un apposito elaborato.

Tanto chiarito, trasmette l'elaborato "214_TAVAC02_DETT_ACC_INDUSTRIE".

Punto 9.

I sostegni a supporto del sistema di antintrusione e videosorveglianza saranno ancorati su plinti per i quali è prevista una profondità di imposta pari, al massimo, a 1,20 m dal piano campagna (allegati "209_TAVE04_LAYOUT_CAV_PALAI" e "210_TAVE05_LAYOUT_CAV_PALA2").

Punto 10.

È stato prodotto l'elaborato aggiornato "205_RT06_REL_FIN".

Punto 11.

Nell'elaborato 125_R-URB è già stato specificato che l'area oggetto di intervento è interessata da una viabilità di progetto derivante da un piano di lottizzazione ad oggi da ritenersi superato. In forza delle previsioni normative (cfr. D.lgs. n. 387/03 e DM 10/09/2010), in proponente ha depositato agli atti gli elaborati necessari per procedere con la variante alla pianificazione comunale prevedendo l'omogeneizzazione della destinazione urbanistica prevista per l'area e rimandando la definizione del tracciato della viabilità di progetto all'attuazione del comparto edificatorio. Pertanto, i tracciati della viabilità di progetto riportati nell'attuale PI saranno da ritenersi superati dall'approvazione della variante suddetta e il progetto risulterà coerente con le nuove previsioni urbanistiche.

Conseguentemente, l'unica interferenza per cui risulta necessario procedere con un chiarimento è quella relativa alla fascia di rispetto della SP 3 e alle opere ricadenti in tale ambito (compresi gli accessi). Nella stesura originaria del progetto si era erroneamente considerata tutta l'arteria stradale come "strada extraurbana" tipo F. Per le strade extraurbane tipo F il Codice della Strada non fornisce previsioni specifiche e, a cautelativamente, si è scelto di applicare le disposizioni inerenti le strade di tipo C (gerarchicamente superiori). Per tale classe è previsto che le nuove costruzioni, nelle zone rese edificabili o trasformabili dal P.I. (come quella di interesse), debbano garantire una distanza minima dal confine stradale di 10 m, le alberature di 6 m, le recinzioni e le siepi una distanza di 3 m. Sulla base di tali assunti si è proceduto, pertanto, alla stesura del progetto, compresi gli elaborati previsti per la variante urbanistica.

A seguito dell'accertamento in sito resosi necessario per valutare l'apertura dell'accesso carrabile lungo la S.P. 3 è emerso, invece, che il tratto in questione ricade nel centro abitato di Penisola. Anche in questo caso il

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

Codice della Strada non fornisce specifiche indicazioni. Pertanto, si è ritenuto opportuno mantenere le previsioni previste per gli ambiti extraurbani (tutelanti al fine della sicurezza della viabilità) e aggiornare gli elementi di pianificazione in tal senso (allegati 218_VAR_NTO, 219_VAR_TAVV01_FUT e 220_VAR_TAVV02_COMP).

Con l'approvazione della variante allo strumento di pianificazione in seno al presente procedimento, il progetto risulterà conforme alle previsioni urbanistiche mentre risulta già conforme alle previsioni del Codice della Strada relativamente alla viabilità esistente.

Punto 12.

La particella 531 del foglio 3 del Comune di San Martino è entrata a far parte del sedime stradale in quanto espropriata dall'ente al fine dell'ampliamento della viabilità in tale tratto. Necessariamente l'accesso carrabile privato deve innestarsi sul sedime stradale, partendo da quello che, normativamente, è il confine stradale (in questo caso corrispondente con il confine tra la 531 e la 530).

Pertanto, è stato chiesto, all'interno del presente procedimento, il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di tale accesso, la quale consentirà la realizzazione e l'utilizzo dello stesso sulle particelle che ricadono all'interno del confine stradale di proprietà del Comune.

Punto 13.

Si è proceduto ad effettuare il versamento richiesto nonostante non dovuto (cfr. allegato "223_ONERI_AU") riservandosi la possibilità di richiederne il successivo rimborso a seguito dell'espletamento degli opportuni accertamenti che saranno svolti nelle sedi più opportune.

***Nota istruttoria:** nel merito si ribadisce quanto già comunicato in precedenza e cioè che il proponente è tenuto al pagamento di tutti gli oneri istruttori previsti dalle leggi di settore concernenti i provvedimenti autorizzatori; oltre agli oneri previsti dalla L.R. n. 4/16, e dalla D.G.R. n. 1021 del 29/06/2016, allegato A, riferiti allo specifico procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, vanno corrisposti anche gli oneri istruttori ai sensi del D.M. 10/09/2010 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. 18/03/2011, n. 7, determinati nella misura dello 0,025% del costo complessivo investimento, relativi all'Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii..*

Punto 14.

Il dettaglio della composizione delle specie del miscuglio per l'inerbimento e della piantumazione arborea, così come anche il sesto di impianto, sono indicati nella relazione tecnica ("204_RT01_REL_TEC") alle pagg. da 15 a 21.

Punto 15.

Il proponente presenta quanto richiesto dal Comune di San Martino di Venezze specificando che il Permesso di Costruire è una delle autorizzazioni comprese all'interno del procedimento di Autorizzazione Unica e non rappresenta un procedimento a sé stante e che il Comune dovrebbe esclusivamente esprimersi con specifico parere all'interno della Conferenza di Servizi senza l'avvio di ulteriori procedimenti paralleli. Tanto precisato, non si può che sottolineare che la richiesta del Comune ha contenuti che esulano dal procedimento autorizzativo unico [...].

***Nota istruttoria:** a seguito di un approfondimento effettuato, si concorda con quanto dichiarato dal proponente e nel merito si è provveduto a comunicare al Comune di San Martino di Venezze, con nota n. 232155 del 20/05/2022, che il Permesso di Costruire rilasciato dallo stesso con nota n. 212351 del 10/05/2022 non può essere ritenuto valido in quanto ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 387/2013 e ss.mm.ii., il PAUR costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, e che ai fini della conclusione del procedimento di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. il comune dovrà esprimersi con parere relativo alla realizzazione dell'impianto in merito alla rispondenza del progetto alle norme vigenti di propria competenza.*

CONSIDERAZIONI

Impatto acustico

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

Con riferimento all'impatto acustico, la nuova valutazione previsionale trasmessa dal proponente risponde esaustivamente alle richieste di approfondimento. Si ritiene pertanto conclusa positivamente la valutazione per questa matrice. Si rileva che la ditta ha previsto di effettuare misure con l'impianto in esercizio, presso i ricettori più vicini, per accertare il rispetto dei limiti stabiliti dalla vigente classificazione acustica. Si ricorda che tali misurazioni dovranno essere effettuate ai sensi della D.D.G. ARPAV n. 3/2008. Nel caso emergessero criticità, la ditta dovrà presentare un piano di mitigazioni al Comune di San Martino di Venezze e agli Enti competenti.

Impatto elettromagnetico

La documentazione presentata dal proponente è esaustiva; la variante introdotta è da ritenersi migliorativa dal punto di vista dei campi elettromagnetici. Infatti, l'elettrodotta di connessione sarà tutto in cavo cordato a elica visibile, sia per la parte area che per quella interrata, e pertanto esente dal calcolo della distanza di prima approssimazione.

Terre e rocce

Il proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PPU) ai sensi della normativa vigente, art. 24 del D.P.R. n. 120/2017. Il piano di campionamento e analisi è stato sviluppato conformemente a quanto indicato negli allegati 2 e 4 del citato D.P.R.. Gli scavi previsti dal progetto in esame, per l'impianto fotovoltaico e per l'elettrodotta, sono pari 9.678 m³ che saranno riutilizzati tutti per il successivo rinterro degli scavi eccetto le eccedenze derivanti dalla trivellazione orizzontale controllata (TOC), che saranno gestite come rifiuto. Inoltre, il proponente ha specificato che preleverà e analizzerà il terreno di ingresso alla perforazione pilota della TOC, con n. 9 campioni in corrispondenza di ogni ingresso.

Composizione delle specie vegetali

La documentazione presentata dal proponente è in parte esaustiva, tuttavia, considerato che la lista delle specie arbustive ed arboree ivi indicata è molto ampia, per la scelta delle specie da adottare occorre riferirsi all'associazione fitosociologica *Asparago tenuifolii-Quercetum roboris Marincek* 1994. Nel merito si ritiene di dover inserire una specifica condizione ambientale.

Per quanto concerne invece il miscuglio indicato per la copertura delle superfici dell'impianto fotovoltaico, si rileva che lo stesso sia adeguato solo in parte, si ritiene pertanto di dover inserire una specifica condizione ambientale.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Premesso quanto sopra, il Comitato Tecnico Regionale VIA:

VISTA la normativa vigente;

PRESO ATTO che:

- il progetto è stato trasmesso in data 11/01/2021;
- il CTR nella seduta del 26/05/2021, sulla base delle risultanze della relazione tecnica predisposta dal gruppo istruttorio ha ritenuto di richiedere al proponente alcune integrazioni alla documentazione depositata;
- le integrazioni trasmesse in data 22/11/2021, in forza della richiesta datata 14/06/2021 finalizzata alla sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, recavano una modifica del tracciato di connessione alla rete elettrica nazionale;
- tali modifiche sono state ritenute sostanziali ai fini del procedimento e si è stabilita la necessità di espletare nuovamente la fase di verifica formale di cui del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la presa visione del progetto definitivo modificato;

CONSIDERATO che il nuovo progetto, oggetto di valutazione, prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale complessiva di 16,6 MW nel comune di San Martino di Venezze (RO), con un'estensione complessiva pari a 175.848 m², suddiviso in due lotti "PALA 1" con potenza nominale di 5,834 MW e "PALA 2" con potenza

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/08/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- nominale di 10,754 MW connesso alla Stazione Elettrica di E-distribuzione localizzata nel Comune di Rovigo;
- PRESO ATTO l'intervento di progetto, relativo all'installazione dei pannelli fotovoltaici:
- a. non ricade all'interno di aree nucleo o di corridoi ecologici di cui agli articoli 26 e 27, o di altro tematismo oggetto di tutela o norma prescrittiva, così come indicato nelle Norme Tecniche del P.T.R.C.;
 - b. non è interessato dalla presenza di vincoli di cui all'art. 136 o di ambiti tutelati di cui all'art. 142 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004;
- PRESO ATTO l'intervento di progetto, relativo alla realizzazione del cavidotto nel tratto interrato (mediante tecnica T.O.C. nei punti di intersezione con i corsi d'acqua e le infrastrutture lineari), per la connessione alla rete dell'impianto fotovoltaico:
- a. non ricade all'interno dell'aree nucleo e del corridoio ecologico regionale del fiume Adige, di cui agli articoli 26 e 27 delle Norme Tecniche del P.T.R.C. vigente;
 - b. alcune aree di scavo (punti di scavo per l'attraverso mediante T.O.C. e scavi per cavo interrato) ricadono in ambiti tutelati del canale Ceresolo, di cui all'art. 142 comma 1, lettera c, del D.Lgs. n. 42/2004;
- RITENUTO che, sulla base delle analisi effettuate, l'intervento relativo all'installazione dei pannelli fotovoltaici risulta essere coerente con i contenuti del P.T.R.C. vigente, e che, per quanto attiene alla realizzazione del cavidotto, le opere risultano parzialmente coerenti con il P.T.R.C. e soggette ad autorizzazione paesaggistica non di competenza della Direzione Pianificazione Territoriale;
- PRESO ATTO che il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 230910 del 20/05/2022 ha richiesto *che tutte le opere di scavo/manomissione del suolo che intaccano il sedime ad una profondità maggiore di 50 cm avvengano con assistenza archeologica;*
- PRESO ATTO che il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 242156 del 27/05/2022 ha espresso il proprio parere favorevole *al progetto così come descritto negli elaborati pervenuti in quanto non pregiudicano l'interesse dell'area sottoposta a tutela, risultano rispettosi della specificità e peculiarità del contesto e dei valori paesaggistici da tutelare e sono pertanto compatibili con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzante l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;*
- VISTA la nota n. 240021 del 26/05/2022 con la quale la Provincia di Rovigo ha espresso le proprie considerazioni in merito al progetto di cui trattasi;
- PRESO ATTO che nella suindicata nota n. 240021 del 26/05/2022 la Provincia evidenzia, tra le altre cose, alcuni aspetti di seguito riportati:
1. (... omissis...);
 2. *vegetazione SIA cap. 5.8.2 pag. 124 e seguenti: in relazione a quanto ivi indicato "Al centro dell'area, appena a sud del porcheggio esistente si trova una interessante macchia arboreo-arbustiva a prevalenza di pioppo bianco (Populus alba) con presenza di farnia, robinia (Robinia pseudoacacia) e rovo (Rubus ulmifolius). Nella parte centro orientale dell'area d'intervento, circondata dai seminativi, nei pressi di una vecchia scolina si estende una zona incolta. Si tratta di una fitocenosi con scarso valore naturalistico riconducibile all'alleanza Inulo viscosae-Agrophyron repentis Biondi & Allegrezza 1996, dominata da cannuccia palustre (Phragmites australis), rovo, Rumex sp., Daucus carota, Sorghum halepense con presenza di macchie più dense a prevalenza di salice bianco, pioppo nero e robinia. Da sottolineare infine la presenza di un nucleo di elofite a Typha angustifolia", si ritiene opportuno che la ditta definisca eventuali interventi*

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

di mitigazione/composizione ambientale, considerato che al cap. 6.6.1.1 del SIA di pag. 186, la sua eliminazione ha (secondo la ditta) un "impatto trascurabile";

3. *elettrodotta: in relazione all'interessamento dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/04 (150 m da scoli vincolati-scolo Ceresolo), non si è trovata l'apposita relazione paesaggistica.*

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il punto n. 2 della succitata nota provinciale, il gruppo istruttorio con nota n. 145014 del 30/03/2022, trasmessa anche alla Provincia di Rovigo, aveva richiesto specifici approfondimenti in merito;

CONSIDERATO inoltre che, alla luce della documentazione integrativa trasmessa, il gruppo istruttorio ha ritenuto di inserire una specifica condizione ambientale al fine di regolamentare la composizione delle specie vegetali;

RILEVATO che, in merito al punto 3 della suindicata nota provinciale, la relazione paesaggistica è stata richiesta al proponente con la medesima nota n. 145014 del 30/03/2022, e la stessa, una volta acquisita, è stata tempestivamente pubblicata sul sito della Regione Veneto;

CONSIDERATO che l'intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che, con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, con nota n. 229480 del 19/05/2022, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha dichiarato una *positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;*

CONSIDERATO che nella medesima nota n. 229480 del 19/05/2022, la U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV nella propria relazione n. 121/2022 ha ritenuto necessario prescrivere di:

1. non coinvolgere habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Coracias garrulus, Pipistrellus kuhlii, Nyctalus leisleri, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus;*
2. utilizzare per le fasce arboreo-arbustive perimetrali all'ambito (da governarsi anche a capitozza) specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale della bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (*Asparago tenuifolii-Quercus robur sigmetum*), mettendo in atto gli interventi necessari per garantirne la relativa persistenza per l'intera durata dell'impianto in argomento e lo sviluppo e successivo mantenimento di condizioni ecotonali;
3. verificare, e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

CONSIDERATO che la valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente è esaustiva, e che il proponente ha previsto di effettuare misure con l'impianto in esercizio, presso i ricettori più vicini, per accertare il rispetto dei limiti stabiliti dalla vigente classificazione acustica. Si ricorda che tali misurazioni dovranno essere effettuate ai sensi della D.D.G. ARPAV n. 3/2008. Nel caso emergessero criticità, la ditta dovrà presentare un piano di mitigazioni al Comune di San Martino di Venezze e agli Enti competenti;

CONSIDERATO che il proponente dichiara che non è prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione artificiale;

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
 Supporto Giuridico e Contenzioso

- RITENUTO di dover inserire una specifica condizione ambientale in merito alla composizione delle specie vegetali perimetrali in quanto la documentazione integrativa trasmessa dal proponente è risultata parzialmente esaustiva;
- RITENUTO inoltre di dover inserire una specifica condizione ambientale anche per quanto riguarda il miscuglio indicato dal proponente per la copertura delle superfici erbose dell'impianto fotovoltaico, poiché lo stesso risulta adeguato solo in parte;
- VISTI i pareri pervenuti;
- PRESO ATTO che come previsto dal paragrafo 15.3 del D.M. 10/09/2010, nonché dall'art. 12, comma 3 del D.Lgs. n. 387/2003, l'autorizzazione unica richiesta dal proponente costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- PRESO ATTO che come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in caso di conclusione favorevole del provvedimento per il rilascio del PAUR, il rilascio dell'autorizzazione unica richiesta dal proponente costituirà titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto che sarà approvato e implicherà la pubblica utilità delle opere;

esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Vice Presidente - in attesa di nomina - ed il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.)

parere favorevole

al rilascio della compatibilità ambientale per il progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica costituito da n. 2 lotti "Pala 1" e "Pala 2"" presentato dalla società Chiron Energy Real Estate S.r.l., in quanto la verifica effettuata dal gruppo istruttorio in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha evidenziato che, per i motivi sopra esposti, l'intervento non produce impatti ambientali significativi negativi, dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate:

1	Macrofase	<i>Ante operam – in corso d'opera - post operam</i>
	Oggetto della condizione	Venga dato riscontro dell'attuazione delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria VINCA n. 121/2022 A tal fine il proponente dovrà provvedere all'invio di apposita documentazione agli uffici della Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, per la relativa valutazione, una prima relazione in cui indicare le modalità di attuazione delle prescrizioni e le tempistiche con cui fornire i relativi riscontri.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

2	Macrofase	<i>Ante operam</i>
	Oggetto della condizione	Il proponente nella scelta delle specie arbustive ed arboree dovrà riferirsi all'associazione fitosociologica <i>Asparago tenuifolii-Quercetum roboris Marinček</i> 1994. In particolare dovrà utilizzare per le specie arboree che

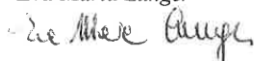
ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 29/06/2022

Direzione Valutazioni Ambientali
Supporto Giuridico e Contenzioso

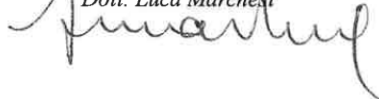
	<p>compongono la siepe perimetrale quelle che possono essere governate a ceduo come l'acero campestre (<i>Acer campestre</i>) e il carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>), considerando l'altezza massima di 2,5 metri.</p> <p>Il materiale vivaistico più indicato, per una maggiore probabilità di attecchimento, è costituito da piantine forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, con il consiglio di utilizzare materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni.</p> <p>Il materiale di propagazione da impiegare deve essere di provenienza certificata, ai sensi della D.G.R. n. 3263 del 15/10/2004, in applicazione del D.Lgs. n. 386 del 10/11/2003.</p>
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata all'Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP), una specifica relazione con indicate le specie da utilizzare per la composizione della siepe perimetrale.
Soggetto verificatore	Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP).

	Macrofase	<i>Ante operam</i>
3	Oggetto della condizione	<p>Il proponente dovrà utilizzare per la copertura delle superfici erbose dell'impianto fotovoltaico graminacee e dicotiledoni a fiore nella seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miscuglio di graminacee [8 g/m²]: <i>Poa sylvicola</i>, <i>Lolium perenne</i>, <i>Arrhenatherum elatius</i>, <i>Poa pratensis</i>, <i>Holcus lanatus</i>, <i>Dactylis glomerata</i>, <i>Anthoxanthum odoratum</i>; - miscuglio dicotiledoni [3 gr/m²]: <i>Knautia arvensis</i>, <i>Galium verum</i>, <i>Achillea millefolium aggr.</i>, <i>Salvia pratensis</i>, <i>Leucanthemum vulgare</i>, <i>Scabiosa triandra</i>, <i>Centaurea nigrescens ssp. nigrescens</i>, <i>Leontodon hispidus</i>, <i>Daucus carota</i>, <i>Lotus corniculatus</i>, <i>Trifolium pratense</i>. <p>Potrà essere valutato, in base alla disponibilità di semente sul mercato delle varie specie, di destinare il miscuglio di graminacee e dicotiledoni alle sole superfici perimetrali, non ombreggiate dai pannelli, e le sole graminacee, di più comune reperimento sul mercato, alla parte centrale che sta in corrispondenza dei pannelli.</p>
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata all'Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP), una specifica relazione con indicate le specie da utilizzare per la composizione delle superfici erbose.
	Soggetto verificatore	Agenzia Veneta per il Settore Primario (AVISP).

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
Eva Maria Lunger



Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Luca Marchesi



Il Dirigente della U.O.
Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Lorenza Modenese

